GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 4 AGOSTO — NUM. 180

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 17 giugno:

A cavaliere:

Arnaud Giovanni, maggiore in ritiro inscritto nella riserva;
Bozzano Giovanni, maggiore in ritiro id.;
Janin Antonio, capitano in ritiro id.;
Borgarelli Guglielmo, capitano in ritiro id.;
Bianchi Pietro, tenente in ritiro id.;
Vastarini D. Gio. Battista, cappellano militare;
Maurer Carlo, capomusica in ritiro.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 17 e 29 giugno:

Ad uffiziale:

Curioni prof. Giovanni, ingegnere.

A cavaliere:

Bazzoni Carlo, dottor fisico.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 30 maggio, 10 e 17 giugno:

A commendatore:

De Zigno barone Achille, di Padova;
Arnaboldi nobile Bernardo.

Ad uffiziale:

Todaro Agostino, professore e direttore del Giardino botanico della R. Università di Palermo;
Zanardini dott. Giovanni, segretario dell'Istituto di Venezia.

A cavaliere:

Sacchi ingegnere Archimede, professore di architettura pratica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano;
Sommier Stefano, di Firenze;
Bubani dottore Pietro, di Bagnacavallo;
Caldesi Lodovico, di Faenza;
Levier dottore Emilio, di Firenze;
Marcucci dottore Emilio, di Firenze;
Falco Alfonso, gioielliere.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 17 giugno:

A cavaliere:

Olmi Ernesto, ingegnere del Genio civile, sottodirettore per le costruzioni ferroviarie a Taranto.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 26 giugno e 6 luglio:

A cavaliere:

Serassio Giovanni Domenico, capitano nel già Corpo R. Navi in riposo;
Gaggino Domenico, capitano di lungo corso.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 26 giugno e 3 luglio:

A cavaliere:

Secchi sacerdote Leonardo, rettore della parrocchia di Argius nella diocesi di Tempio;
Bergamo Francesco, conciliatore del comune di V[illegible]evano e causidico anziano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 6 giugno:

A commendatore:

Cima cavaliere professore Gaetano di Cagliari;
Piazza Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Cremona;
Mangani Tommaso, id. di Livorno;
Tamborrini cav. Achille, sindaco di Maglie;
Barone avvocato cav. Giovachino di Napoli;
Rizzari cav. Mario, sindaco di Pisa;
Silvestri cav. Annibale, già colonnello della Guardia Nazionale in Roma;
Antaldi marchese Astorre, id. id.;
Trojani cav. Giuseppe, id. id.;
Mannelli Riccardi marchese Guido, già colonnello della Guardia Nazionale in Firenze;
Serristori conte Alfredo, già maggiore della Guardia Nazionale in Firenze;
Saletti Brandimarte, già maggiore di stato maggiore della Guardia Nazionale in Firenze;
Valiante comm. Tommaso, maggiore generale già capo di stato maggiore della Guardia Nazionale in Napoli.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 17 luglio 1875:

Chiappeti Agostino, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Focatis Tommaso, sottosegretario id. id., in disponibilità, id. id.;
Gatti Giovanni Battista, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;
Buzzi Antonio, id. di 4ª classe id., collocato a riposo id.;
Pratesi Giuseppe, archivista id. id., id. id.

Con R. decreto 11 luglio 1875:

Moncada Pietro, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto 17 luglio 1875:

Catinella Vincenzo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto 11 luglio 1875:

Vizzini Casimiro, già applicato dispensato dal servizio nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

Fusca Paolo, nominato conciliatore nel comune di Majerato;
Zito Giuseppe, id. nel comune di Careri;
De Fina Vincenzo, id. nel comune di Cropani;
De Medici Giovanni, id. nel comune di Martirano;
Bruni Giuseppe, id. nel comune di Cartace;
Colacino Francesco, id. nel comune di Pianopoli;
Maruca Filippo, id. nel comune di Cicala;
Ivaldi Antonio, id. nel comune di Montechiaro;
Porta Luigi, id. nel comune di Incisa Belbo;
Scuti avv. Pietro, id. nel comune di Cavatore;
Bisio cav. Emilio, id. nel comune di Terzo;
Ivaldi Guido, id. nel comune di Castelrocchero;
Ciocca Giovanni, id. nel comune di Castelboglione;
Abbate Giovanni, id. nel comune di San Giorgio Scarampi;
Perelli Gio. Battista fu Stefano, id. nel comune di Carpeneto;
Veggi Francesco, id. nel comune di Carentino;
Castellano Lorenzo, id. nel comune di Bruno;
Moro Nicolao, id. nel comune di Bergamasco;
Pronzato Gio. Martino, id. nel comune di Orsara Bormida;
Bianchi Giuseppe, id. nel comune di Torre dei Ratti;
Verdona Lorenzo, id. nel comune di Gavi;
Musarra Gaetano, id. nel comune di Santissimo Salvatore;
Avenia Ferdinando, id. nel comune di Cicerale;
Freda Vincenzo, id. nel comune di Monteforte;
Giurazzi Domenico, id. nel comune di Aquilonia;
Testa Filippo Antonio, id. nel comune di Frigento;
Marone Felice, id. nel comune di San Lorenzello;
Conte Fiorentino, id. nel comune di San Nazzaro e Calvi;
De Luca Alfonso, id. nel comune di Sasso di Castalda;
Barone Biagio, id. nel comune di Maratea;
Modarelli Vincenzo, id. nel comune di Colobraro;
Buccolo Nicola, id. nel comune di San Paolo Albanese;
Villani Cosmo, id. nel comune di Ailano;
Dell'Avversana Nicola, id. nel comune di Parete;
Valle Francesco, id. nel comune di Sori;
Capanello Pietro, id. nel comune di Pegli;
Zecca Federico, id. nel comune di Lecce, I sezione;
Gorgoni Giovanni fu Domenico, id. nel comune di Lecce, II sez.;
Villani Luigi, id. nel comune di Presicce;
Caforio Giuseppe, id. nel comune di Fragagnano;
Chinelli Giovanni, id. nel comune di Calendasco;
Dodi Luigi fu Giovanni, id. nel comune di Mortizza;
Prati dott. Pasquale, id. nel comune di Sarmato;
Quattrini Pompeo, id. nel comune di Sestola;
Galli Gio. Antonio, id. nel comune di Breccia;
Besotti conte Eugenio, id. nel comune di Pogliano;
Daste Angelo, id. nel comune di Recco;
Boncoroni Giovanni, conciliatore nel comune di Breccia (Como), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Riggio Pasquale, già conciliatore nel comune di Gallipoli, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Nardi-Dei avv. Marcello, id. nel comune di Montespertoli, id. nel comune medesimo;
Fagnola Antonio, conciliatore nel comune di Agazzano, confermato nella carica per un altro triennio;
Magnani Giuseppe, id. nel comune di Gropparello, id.;
Cavallaro Bartolo Carlo, id. nel comune di Papozze, id.;
Bertini Gaetano, id. nel comune di Galliera Veneta, id.;
Del Monego Giovanni Battista, id. nel comune di Agordo, id.;
Franceschini Antonio, id. nel comune di Alleghe, id.;
Fiorindo Luigi, id. nel comune di Grisolera, id.;
Rosada Francesco, id. nel comune di Malamocco, id.;
Barbato Gabriele, id. nel comune di Carinaro, id.;
Bruni Giuseppe, id. nel comune di Dasà, id.;
Parrotta Francesco Saverio, id. nel comune di Albi, id.;
Canzi Giuseppe, id. nel comune di Casorezzo, id.;
Crivelli Gaspare, id. nel comune di Parabiago, id.;
Furno cav. Giovanni, id. nel comune di Acqui, id.;
Angiono avv. Filiberto, id. nel comune di Cartosio, id.;
Cunietti Antonio, id. nel comune di Castelnuovo Bormida, id.;
Terragni Gaudenzio, id. nel comune di Cremolino, id.;
Gallesio Pinna cav. Giulio, id. nel comune di Prasco, id.;
Roso Giovanni, id. nel comune di Ponti, id.;
Zoccola Luigi, id. nel comune di Ricaldone, id.;
Perazzo Saturnino, id. nel comune di Nizza-Monferrato, id.;
Del Caretta cav. Carlo, id. nel comune di Sessame, id.;
Cortina Ignazio, id. nel comune di Olmo Gentile, id.;
Rizzolo Giuseppe, id. nel comune di Roccaverano, id.;
Mallarini Giovanni Antonio, id. nel comune di Maranzana, id.;
Pesce Luigi, id. nel comune di Fontanile, id.;
Cuore Gio. Battista, id. nel comune di Monastero Bormida, id.;
Dagna Giacomo, id. nel comune di Loazzolo, id.;
Scaramussi Vincenzo, id. nel comune di Cassinasco, id.;
Borgata avv. Carlo, id. nel comune di Roccagrimalda, id.;
Grande Giuseppe, id. nel comune di Castelnuovo Belbo, id.;
Gherardi Pilade, id. nel comune di Bibbiena, id.;
Castellacci Francesco, id. nel comune di Certaldo, id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 luglio ultimo scorso è stato attivato il servizio del Governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Galliera provincia di Bologna, Gazzo Pieve S. Giacomo provincia di Cremona, S. Stefano Riva Ligure provincia di Porto Maurizio, Usmate Carnate e Cernusco Merate provincia di Milano, Spigno Monferrato provincia di Alessandria e Neive provincia di Cuneo.

Firenze, li 2 agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna notifica che dal 1° agosto corrente è ammesso l'uso del linguaggio segreto nelle corrispondenze private scambiate coll'Austria-Ungheria.

Firenze, il 1° agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 571068 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per lire 155, al nome di Boretti Pietro di Ludovico, domiciliato in Ferrandina (Potenza), sottoposta ad ipoteca per cauzione dello stesso quale ricevitore del registro in detto luogo con estensione, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boretti Pietro fu Lorenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 *marzo* 1849 (Legge 4 agosto 1871, elenco D, n. 5) *comprese nella* 53ª *estrazione seguita in Firenze il* 31 *luglio* 1875.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine progressivo).

Estratto I, n. 8848 (Ottomila ottocentoquarantotto), col premio di lire 36,865.

Estratto II, n. 14561 (Quattordicimila cinquecentosessantuno), col premio di lire 11,060.

Estratto III, n. 10309 (Diecimila trecentonove), col premio di lire 7,375.

Estratto IV, numero 392 (Trecentonovantadue), col premio di lire 5,900.

Estratto V, n. 10834 (Diecimila ottocentotrentaquattro), col premio di lire 380.

Numeri delle 353 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

36	107	126	216	225	293	298	312	438
463	537	554	670	752	782	840	897	946
1056	1093	1167	1282	1301	1344	1469	1475	1486
1528	1529	1532	1608	1680	1745	1759	1777	1782
1822	1869	1997	2115	2153	2282	2348	2417	2469
2609	2792	2822	2846	2862	2881	2932	2937	2945
2956	3020	3047	3162	3204	3233	3234	3273	3220
3391	3407	3475	3500	3689	3939	3953	4209	4211
4217	4375	4382	4430	4463	4527	4532	4720	4834
4969	5044	5094	5200	5235	5330	5351	5392	5409
5538	5566	5587	5635	5831	5903	5957	6020	6100
6130	6148	6153	6166	6174	6412	6475	6541	6581
6606	6736	6844	6853	6862	6878	6992	7016	7121
7167	7422	7463	7477	7514	7643	7658	7737	7769
7860	7871	7882	8085	8104	8168	8174	8179	8215
8290	8456	8468	8494	8504	8623	8635	8647	8666
8691	8749	8786	8821	8979	9007	9059	9090	9114
9127	9139	9174	9355	9406	9425	9440	9602	9668
9733	9780	9797	9875	9913	9961	10066	10078	10116
10128	10153	10239	10315	10359	10412	10420	10430	10433
10515	10779	10839	10881	10890	10935	10942	11000	11041
11113	11171	11230	11238	11260	11298	11312	11350	11357
11370	11396	11397	11496	11662	11675	11676	11896	11963
11968	12122	12157	12173	12226	12344	12428	12435	12462
12511	12530	12531	12544	12626	12704	12728	12731	12876
12911	12946	12966	13039	13174	13215	13236	13237	13358
13466	13493	13510	13520	13525	13693	13755	13814	13832
13836	13850	13887	13921	13934	14019	14044	14047	14050
14129	14136	14145	14200	14371	14489	14497	14537	14603
14755	14857	14870	15097	15098	15118	15147	15281	15309
15355	15419	15535	15654	15703	15890	15975	15987	16083
16148	16242	16276	16315	16453	16642	16658	16731	16743
16783	16786	16799	16809	16857	16924	17036	17038	17059
17108	17113	17124	17156	17185	17193	17301	17335	17364
17377	17383	17395	17440	17494	17578	17606	17639	17759
17775	17788	17792	17872	17896	18010	18031	18277	18348
18351	18367	18422	18428	18472	18511	18537	18593	18692
18769	18778	18838	18921	18965	19155	19177	19186	19239
19282	19361	19467	19468	19586	19599	19612	19690	19696
19722	19882.							

Firenze, 31 luglio 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. Lubrano.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di R. fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 25 del mese d'agosto prossimo venturo.

È vacante nel detto Convitto Nazionale n. 1 posto gratuito per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio *Dettori*.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 13 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio scolastico: FASCIOTTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8 La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi parlano dei grandi preparativi che si fanno di una festa nazionale in Germania per la inaugurazione della statua colossale di Arminio, il capo dei Cheruschi, l'eroe dei Germani, il debellatore degli eserciti di Varo, e che, al tempo di Tacito, fece crollare la dominazione romana colla battaglia di Teutoburgerwald, nell'anno IX prima di Gesù Cristo. Il monumento verrà eretto sul colle stesso dove fu combattuta la suddetta battaglia. La statua, che è in ferro, pesa non meno di 145,000 libbre. Si attende un grande concorso di popolo da tutte le parti dell'impero. La festa seguirà a Detmold (Vestfalia) il 10 prossimo agosto. Vi assisteranno l'imperatore Guglielmo e il principe Bismarck.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il clero della diocesi di Kulm ha pure ricevuto dall'autorità ecclesiastica l'ordine di sottomettersi alla legge sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, e che il vescovo ha di già indirizzato, o indirizzerà quanto prima, al governo una dichiarazione a questo riguardo.

I fogli austriaci si mostrano soddisfatti del risultato dei dibattimenti che seguirono nella Camera inglese dei lords sulla mozione di lord Stratheden relativamente alla convenzione commerciale e doganale conchiusa tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. La *Presse* scrive a questo proposito: " La risposta di lord Derby riconosce formalmente il fatto della conclusione di una convenzione commerciale tra uno Stato vassallo della Turchia e uno Stato estero; convenzione conchiusa senza l'intervento della Porta. Non ostante l'importanza di quest'atto, la diplomazia britannica si attenne ad una discussione accademica ".

L'annunzio del viaggio del principe Milano a Vienna non mancò di dar luogo a commenti; e soprattutto lo si vuole collegare coi fatti dell'Erzegovina. " In ogni caso, scrive il *Nord* di Bruxelles, questa visita del principe di Servia alla Corte d'Austria-Ungheria fa testimonianza dell'accordo che sussiste tra i governi di Belgrado e di Vienna; e questo accordo, che si aggiunge all'armonia fra i tre imperatori, è una valida guarentigia per la conservazione della pace in Oriente ".

Il *Journal Officiel* ci è giunto colla seguente nota annunziata dal telegrafo:

" Vari giornali dirigono, da qualche tempo, degli attacchi vivissimi contro il governo a proposito della politica che egli continua a tenere nei suoi rapporti con una potenza vicina ed amica.

" Questi attacchi son tanto più deplorevoli inquantochè essi tendono ad indebolire l'autorità del governo dirimpetto alle potenze estere, col rappresentare la sua politica come contraria all'interesse del paese, mentre quella politica gli è dettata dai precedenti e dall'esatto apprezzamento dei suoi doveri internazionali.

" A fronte di queste polemiche, è essenziale di rammentare alla stampa, che nell'esercizio del suo diritto di discussione essa non potrebbe esimersi dalla misura e dalla moderazione

che s'impongono più particolarmente al suo patriottismo nei rapporti della Francia coll'estero „.

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 31 luglio si è occupata della proposta Tallon relativa alla verifica dei poteri dei membri dei Consigli generali.

È noto che la proposta Tallon è intesa a togliere ai Consigli generali medesimi e ad attribuire ai Consigli di prefettura la soluzione delle questioni attinenti alla verifica dei poteri dei membri dei Consigli generali.

Nè il governo, nè la Commissione hanno accettata tale proposta. Essi proposero invece di devolvere al Consiglio di Stato la cognizione di tutte le elezioni di consiglieri generali appuntate di nullità sia da elettori, sia da candidati, sia da membri del Consiglio generale.

Una minoranza della Commissione propugnò un emendamento formolato dal signor marchese di Andelarre, così concepito: " Il Consiglio generale verifica i poteri de' suoi membri. La decisione del Consiglio generale può dar luogo a ricorso davanti al Consiglio di Stato. Il ricorso dovrà essere notificato al presidente del Consiglio generale dentro i dieci giorni successivi alla sua deliberazione „.

Quest'ultima proposta fu difesa dal signor Waddington; quella della maggioranza della Commissione e del governo fu sostenuta dai signori Daguenet e De Valfons, non che dal relatore signor Batbie e dal vicepresidente del Consiglio signor Buffet.

L'emendamento Andelarre fu respinto con 356 voti contro 327.

Il progetto del governo e della maggioranza della Commissione fu adottato con 391 voti contro 267.

La costituzione votata dalla Svizzera l'anno passato prevedeva una modificazione radicale dell'organizzazione militare. La legge che ne è risultata prevede l'obbligo militare del servizio per tutti i cittadini senza eccezione, ed in caso di assenza o di esenzione, li assoggetta al pagamento di una speciale imposta che colpisce tutti gli svizzeri stabiliti all'estero.

Ora si scrive da Berna all'*Havas* che questa disposizione ha provocato già reclami di svizzeri residenti in talune principali città estere; ma che nullameno la legge passerà e che la Commissione delle due Camere federali non ha riconosciuto il valore degli argomenti addotti dai reclamanti. Oltre di che la Commissione ha compilato una graduatoria scalare progressiva di tasse, la quale si crede che formerà in seguito la base del sistema tributario svizzero.

Le Camere si occuperanno della questione nel prossimo settembre.

Il contingente dell'esercito russo eccede quest'anno di 30 mila uomini quello dell'anno passato che era di 150 mila uomini. Questo aumento, secondo i fogli russi, è motivato dalla speranza che il ministro della guerra nutre di poter rinviare i soldati prima dell'epoca originariamente fissata e dalla necessità di colmare con nuove reclute i vuoti che per tal modo si produrranno nei corpi.

Fu riconosciuto, dicono i nominati giornali, che in Russia 7 od 800 mila giovani compiono ogni anno l'età voluta per la coscrizione.

Per trovarsi al paro delle altre potenze europee la Russia deve avere un esercito permanente di 850 a 875 mila uomini. Si credeva che i soldati avessero bisogno di 6 anni d'esercizio. E il contingente annuo fu dunque fissato a 150 mila uomini, considerata la parte di essi che diventa inetta al servizio. Presentemente si è acquistato il convincimento che un gran numero di reclute possono venire rinviate senza alcun pregiudizio dopo un periodo più breve. Laonde la leva annuale venne aumentata; con che sarà anche cresciuto il numero delle riserve.

Ecco il testo del messaggio col quale il principe Carlo chiuse la sessione delle Camere rumene:

" Signori senatori e signori deputati: Essendo questo il giorno assegnato alla proroga della sessione straordinaria del corpo legislativo, io sono lieto di potervi ringraziare pei lavori importantissimi che compieste durante questa sessione.

" Voi avete dovuto lasciare i vostri interessi privati nel momento più difficile, per attendere unicamente agli urgenti interessi del paese. Ma questo vostro sagrifizio ebbe per risultato di dotare il paese di leggi della più grande importanza: la convenzione commerciale conchiusa tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria; la concessione della ferrovia Ploiesti-Predias; la convenzione stipulata coi sudditi francesi Lemaître e Bergmann; la legge concernente il riscatto di una parte delle nostre ferrovie; queste sono le tante prove della saviezza e dell'illuminato patriottismo con cui sapete apprezzare i bisogni del paese nell'interno, non meno che i suoi rapporti internazionali. Tali questioni presentano sempre gravi difficoltà, accresciute ancora dalla moltiplicità di interessi che vi si collegano, e dalle remote circostanze dalle quali le dette questioni provengono.

" Ma ben presto verrà il tempo in cui tutti comprenderanno l'importanza e il benefizio dell'opera vostra; e allora voi sarete soddisfatti di avere cooperato ad affermare l'avvenire economico e politico della Rumenia.

" Di nuovo io vi ringrazio e, in virtù dell'articolo 95 della Costituzione, dichiaro chiusa la sessione straordinaria del Corpo legislativo „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il colonnello Baker fu condannato a 12 mesi di carcere e a 12,000 lire di multa per avere insultata una ragazza in un vagone della ferrovia.

Versailles, 3. — L'Assemblea nazionale, nella seduta del mattino, approvò senza discussione in prima lettura il progetto relativo all'unione postale internazionale, quindi continuò la discussione del bilancio.

Imoschi *(frontiera della Bosnia)*, 3. — Si hanno notizie dall'Erzegovina fino al 28 luglio. Negli scontri che ebbero luogo presso Nevesigne ed in altri punti, le truppe ottomane rimasero vittoriose. La missione del vescovo di Mostar al campo degli insorti ebbe un buon successo. La popolazione, per la maggior parte cattolica, del Distretto di Gabella si è sottomessa. La strada che conduce a Metcovich è libera.

Leopoli, 3. — Il conte Goluchowsky, governatore della Gallizia, è morto questa mattina.

Ragusa, 3. — La notizia che i turchi abbiano subito uno scacco ed abbiano perduto alcuni cannoni è priva di fondamento. Invece è positivo che gli insorti furono scacciati dalle posizioni di Kruppa. Essi probabilmente abbandoneranno la pianura e si limiteranno a combattere nelle montagne.

Vienna, 3. — L'imperatore ricevette il principe Milano. L'udienza durò mezz'ora.

La *Presse* dichiara di poter confermare che l'Austria trovasi in perfetto accordo colla Russia e colla Germania, e che quindi dichiarerà esplicitamente al principe di Serbia che la pace dev'essere mantenuta e che l'attitudine della Serbia deve continuare ad essere rigorosamente corretta. La *Presse* soggiunge che il governo turco è perfettamente rassicurato e vede con soddisfazione il prossimo invio di rinforzi alle truppe austriache destinati a sorvegliare la frontiera.

Nei circoli ufficiali di Vienna si crede che l'insurrezione sia in decrescenza.

Versailles, 3. — L'Assemblea nazionale terminò la discussione del bilancio; approvò il credito suppletorio di 300,000 franchi in favore degli emigrati politici e diversi altri progetti. Decise quindi di tenere una seduta anche domani e discuterà soltanto il progetto della grande cinta ferroviaria intorno Parigi.

Parigi, 3. — Il centro sinistro tenne una riunione. Il presidente Laboulaye tenne un discorso nel quale si congratulò coi repubblicani e coi monarchici costituzionali, le cui mutue concessioni permisero la proclamazione della Repubblica. Biasimò coloro che cercano popolarità ed indicò il programma del centro sinistro, che consiste nell'abolizione dello stato d'assedio, nella libertà delle elezioni e nel rispetto della Costituzione da parte dei pubblici funzionari e di tutti i partiti.

San Sebastiano, 3. — L'esercito del Nord uscì da Logrono e attaccò l'esercito carlista che occupava presso Viana posizioni formidabili. I carlisti furono respinti sopra Los Arcos. Gli alfonsisti occuparono tutte le loro posizioni, dopo un vivissimo combattimento.

Atene, 3. — In Atene furono eletti a deputati, Rhally, ministro dei culti, e Philon, repubblicani. Tricupis, primo ministro, e Delygiorgi, ex-ministro, furono eletti a Missolonghi. A Sira furono eletti 4 costituzionali, 3 a Idra, fra cui Bulgaris, e 3 a Corfù, fra cui il ministro della guerra.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza tenutasi dalla sezione di archeologia addì 22 maggio 1875.

Il socio cav. Cornelio Desimoni comincia la lettura di un suo lavoro inteso a porgere notizia delle osservazioni astronomiche e meteorologiche, le quali sulla fine del secolo XVII e nei principii del successivo si eseguivano in Genova e nella vicina San Pier d'Arena per opera del nobile Paris Maria Salvago. Il quale discendente da una antica famiglia, illustre per uffizi pubblici e per feudi, nacque nel 1643 e morì a 81 anni nel 1724, essendo stato cinque volte senatore della Repubblica.

Le osservazioni in Genova avevano luogo nella villa che il Salvago possedeva nella amena località che diciamo di Carbonara, e che pervenne quindi in retaggio nei conti Pinelli-Gentile. Quivi il buon patrizio adunava una eletta corona d'amici e di studiosi i quali ragionavano d'archeologia e d'antiche edizioni, o provveduti si di strumenti di fisica intendeano a farne esperimento; ma soprattutto si erano dedicati all'astronomia, avendo il Salvago ivi stesso eretto un osservatorio. Il suo convegno fu poi onorato da Gian Domenico Cassini nel suo passaggio da Parigi a Bologna, ed anche nel suo ritorno da questa città (1693-94); da Giacomo Filippo Maraldi allorchè, nel 1703, ritornava da Roma dove unitamente a Francesco Bianchini aveva diretta la costruzione della meridiana della Certosa; e finalmente dal Bianchini stesso nel 1713. Tutti e tre gli illustri astronomi nelle proprie opere e nella corrispondenza parlano con piacere delle loro visite al Salvago; lodano l'osservatorio come fornito di tutti gli strumenti opportuni, e si rallegrano colla nobiltà genovese che piglia diletto di studi siffatti. Al quale proposito specialmente ricordano l'ex-doge Giambattista Lercari, Alessandro Grimaldi, Nicolò Maria Pallavicini, Anfrano Franzone, Giambattista De Ferrari, il marchese Brignole ed il principe D'Oria. Altri poi vengono lodati siccome buoni costruttori di ottici strumenti; e fra costoro è commendato in modo speciale il dilettante Antonio Degola. Infine si rileva come i più esperti ed operosi aiuti nelle osservazioni del Salvago erano gli abati Gaetano Rava e Francesco Barabini; l'ultimo dei quali, profondo in matematica, lasciò manoscritti alcuni suoi studi che per buona fortuna pervennero nella preziosa biblioteca del principe Baldassarre Boncompagni di Roma. Complemento a sì nobili occupazioni era inoltre la poesia, trattata anche dal Salvago; e in lode di lui da' noti scrittori Tommaso Ceva e Giambattista Pastorini.

Per riconoscere d'onde al nostro patrizio fosse ispirato il gusto per le discipline astronomiche, il disserente ricorda come il secolo XVII fosse pieno della fama di Galileo, e come i dotti genovesi avessero presa non piccola parte alle gravi questioni che allora appunto ebbero ad agitarsi. Tali Fortunio Liceti, Bartolomeo Imperiale, Daniele e Tiberio Spinola e Giambattista Baliani, i quali tutti si tennero in carteggio con quel sommo. Oltrecchè il Baliani era in gara col Galilei per la precedenza di una scoperta; e viva ed aspra lotta si combatteva fra Galileo ed il savonese Orazio Grassi professore alla Sapienza in Roma. Viceversa Vincenzo Renieri olivetano, del nostro monastero di Santo Stefano, era l'allievo più caro del sommo Toscano; il quale divenuto cieco aveagli affidata la continuazione delle effemeridi dei satelliti di Giove per la ricerca delle longitudini. E fu appunto leggendo gli scritti del Renieri che s'invogliò d'astronomia un altro ligure, Gian Domenico Cassini; il quale ebbe la sorte e l'ingegno di compiere il voto di Galileo, dappoichè il suo concittadino olivetano era morto senza che si rinvenissero le tavole cui sudava da più anni. Nè vuolsi tacere come al felice risultato cooperasse il già nominato Giambattista Baliani, uomo degno di maggior fama sì per gli studi profondi e sì per le virtù cittadine; il quale si sa che nel 1647 strinse conoscenza col Cassini, e poscia a lui comunicò le osservazioni che sui satelliti di Giove faceva il siciliano Odierna.

In quegli anni Paris Maria Salvago era ancora bambino; ma dal 1672 al 1676, soggiornando in Francia onorato dalla patria di una pubblica missione, conobbe (se pure non val meglio dire che riconobbe) il Cassini a cui già aveva parlato di lui il senatore Bernardo Baliani figlio del predetto Giambattista ed ambasciatore della Repubblica a Parigi. Ed invero collo stesso anno 1676 e col rimpatrio del Salvago ha principio la corrispondenza di quest'ultimo col Cassini la quale dura sino al 1704, succedendole quindi il frequentissimo e lungo carteggio tenuto col nipote del Cassini medesimo, Giacomo Filippo Maraldi (1701-1723). Queste lettere serbansi tuttora nel palazzo di Carbonara; e furono con isquisita liberalità dal conte Giuseppe Pinelli-Gentile messe a disposizione del disserente, insieme a molte altre di Eustachio e Gabriele Manfredi, Francesco Bianchini e Gaetano Fontana, del P. Laval professore di idrografia a Marsiglia ed a Tolone, e degli abati Rava e Barabini.

Nella corrispondenza specialmente del Maraldi vedonsi anche trattate parecchie questioni non scientifiche le quali di que' tempi agitavano la Francia: l'appello al futuro Concilio, i riti cattolici nella Cina, e più di tutto il sistema di Law nel suo principio, sviluppo e fine. Ma oggetto precipuo era però sempre l'astronomia;

e sebbene questa scienza non abbia ad avvantaggiarsi per la scoperta di tale corrispondenza, piace nondimeno vederci passare dinanzi, come in un panorama, i perfezionamenti, i tentativi e le discussioni che andavano occupando i dotti in siffatta disciplina ed in quella dell'ottica. A tale scopo il disserente premette una notizia sommaria sullo stato a cui erano pervenute le applicazioni di queste scienze, allorchè Paris Maria Salvago si diede alle osservazioni astronomiche.

La lettura del cav. Desimoni sarà continuata nella prossima adunanza della sezione.

Il Segretario generale: L. T. Belgrano.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 23 maggio 1875.

Il socio sig. dott. Antonio Rota presenta una storia ch'ei giudica importante pel fisiologo e pel medico legale. Nel marzo 1874 T. P., di 25 anni, percosso con un pezzo di tegola al parietale sinistro perdeva i sensi. Alla sua visita il medico notò moti convulsivi, vomito, difficoltà di esprimersi, parecchie lesioni leggiere, una gravissima e pericolosa al cranio; le quali tutte il dott. Rota per minuto descrive con ogni altra circostanza, aggiungendo che si stimò quelle poter guarire entro sei dì, l'ultima non certo in meno di trenta. G. è tenuto il percussore; ma non negandolo egli assolutamente, si domanda se, cotto com'era dal vino, sì che nulla ricorda, abbia da vero potuto vibrare tal colpo, che se ne udisse dagli astanti il suono, e, infranta la tegola, se ne conficcasse un pezzetto nel cervello. La pronta e provvida cura frastornò i gravi sintomi della flogosi cominciata, e le cose pareano volger prospere, quando, compiuto appena un mese, declinarono, e continuando dubbie, l'infermo entrò il 16 giugno nello spedale di Chiari. Migliorato ivi alcun poco, tornò dopo alcuni giorni a casa, dove il 29 giugno gli uscì dalla ferita una ciocca di capelli, il 30 un frammento di tegola estratto con pinzetta.

In una perizia medica del 4 luglio, che l'autore letteralmente riferisce, è giudicato « non per anco rimosso il pericolo della vita, impossibile determinare il tempo della eventuale guarigione. » Nell'agosto cominciò il malato, benchè timido, a sperarla: gli fu il 5 estratto un piccolo osso. Il 21 novembre i periti riferirono: aspetto quasi normale; solo alquanto frequente il polso; un po' fredda la mano destra, debole il braccio, assai migliorata la gamba; facile stanchezza; animo tranquillo; poco differenti le circonferenze degli arti superiori; la ferita di poca marcia e di buona indole; « il P. « può dirsi fuori di pericolo ove circostanze straordinarie o impre- « vedute non ridestino un'encefalite; ma non può dirsi guarito. « Resterà sempre la difficoltà dei movimenti. È impossibile fissare « il tempo del pieno ricupero della mente e della guarigione dello « ascesso: vi è sempre una scintilla capace di destare incendio ».

Ai primi di gennaio T. P. fu preso da forte cefalea, da risipola: parve rimettersi e lasciò il letto; ma ricomparso più grave il mal di testa, morì ai 18. L'autopsia mostrò « due focolai marciosi encefa- « lici; uno dato dalla ferita, l'altro sottoposto, di data recente, e che « fu cagione della morte per lo sfacelo del cervello e la compressione « della massa del liquido siero-marcioso effuso. Siccome però il « secondo trasse origine dal primo, così si conviene che causa della « morte fu sempre la ferita », e che poco peso può darsi agli argomenti del difensore che vorrebbe attribuirla a circostanze affatto straordinarie. Queste vogliono essere speciali, come un errore nella cura, un'operazione inconsulta e contro le regole dell'arte; e qui mancano.

Per la fisiologia questo caso dimostra la impossibilità della sostanza cerebrale agli eccitamenti meccanici: non essere le circonvoluzioni sottocraniche sede della innervazione motrice nè della sensitiva (non vi fu paralisi ne' primi giorni, e mancò la paralisi de' sensi); la duplicità degli organi cerebrali (rimasero integre le facoltà psichiche funzionali dell'emisfero sano, non ostante la grave lesione dell'altro): la niuna influenza del cervello propriamente detto sulla innervazione motrice del cuore, sulla termogenesi, sulle funzioni organiche; negli organi de' ventricoli laterali trovarsi principalmente i centri d'innervazione abduttrice del braccio opposto, estensiva delle dita opposte: l'influenza degli organi contigui sulla estensione dell'arto inferiore opposto: non essere nel cervello propriamente detto innervazioni vasomotrici: e per ultimo l'interessamento della chiazza de'nervi ottici.

Nella breve discussione che succede a quella lettura si riconosce la perfetta corrispondenza tra le più recenti dottrine della fisiologia umana e comparata e i fenomeni occorsi nel caso descritto, i quali gioverebbero, se ve ne fosse bisogno, a confermarle.

NOTIZIE DIVERSE

Spedizione equatoriale. — A Genova il Comitato promotore della spedizione italiana nell'Africa equatoriale è costituito. Lo compongono i signori: Giacomo Doria, Andrea Podestà, Vittorio Arminjon, Arturo Issel, Stefano Ludovico Pallavicini, Luigi Tommaso Belgrano, Stefano Castagnola, Daniele Morchio, Jacopo Virgilio, Luigi Ansaldo, Anton Giulio Barrili, E. D'Albertis, Enrico Bizio, Domenico Elena.

Carestia nel Minho. — Scrivono da Lisbona che in questi ultimi giorni fu tenuto un Consiglio di ministri per deliberare intorno alla carestia che minaccia Braga e parecchi distretti della popolosa provincia di Minho. La siccità continua, ha totalmente distrutto i ricolti di biade, una delle principali risorse del paese. L'approvigionamento di tutti i cereali essendo scarsissimo, il popolo comincia a mostrarsi ricalcitrante: esso mette ostacoli alla esportazione dei grani, e giunge fino a minacciare di bruciare i magazzini se i detentori persistono a spedire il loro contenuto. In alcune parti della provincia di Minho vi sono ancora importanti depositi di granturco dei precedenti ricolti; ma dappertutto i ricolti attuali sono perduti. A Braga specialmente, i magazzini sono esauriti e la fame minacciosa. I rapporti delle autorità constatano divenire impossibile la riscossione delle imposte in molti distretti e regnare nel popolo uno spirito di rivoluzione. Non solo i ricolti, ma i foraggi sono perduti e il bestiame è in preda alla fame. Anche l'esportazione di questo da Oporto per Londra, Liverpool, Dublino ed altre destinazioni cresce in grande proporzioni in seguito all'impossibilità in cui sono i fittabili di nutrire le loro bestie. Nelle Algave, la situazione è identica. Una gran perdita risulta dalla distruzione degli alberi fruttiferi, specialmente degli agrumi; il che non è un male passaggiero, bisognando degli anni per sostituirli e richiedendo essi molta acqua.

Credo che i ministri abbiano preso la risoluzione d'inviare soccorsi nel nord immediatamente. Essi hanno dapprima chiesto a parecchi dei principali negozianti di grani d'imprenderne la fornitura; ma questi hanno rifiutato, allegando lo spirito d'insubordinazione che regna nel popolo. Dopo di che, il Governo si è risoluto di fare esso stesso da fornitore di grani. Infatti, esso comprerà subito e spedirà forti partite di grani a Braga e in altri distretti minacciati. Le Società ferroviarie hanno abbassato il prezzo di trasporto dei cereali per facilitare i soccorsi. Il ministro della guerra ha chiesto gli si forniscano dei battelli a vapore da trasporto per andare a prendere nelle Azzorre carichi di piselli e fagioli destinati alle truppe, atteso che nell'attuale situazione diventa impossibile procurarsene sui mercati.

La cicoria. — Nella cronaca scientifica della *Revue Britannique* (luglio 1875) si legge:

La cicoria abbrustolita e polverizzata, che oggidì è universal-

mente adoperata in Europa per adulterare il caffè e sostituirlo, pare che sia una droga di origine tedesca, e si crede che venisse scoperta dall'orticultore Thyme, giardiniere-capo del principato di Schwarzbourg-Sondershausen, verso la metà del secolo XVIII.

La specie di cicoria selvatica *(cichorium intybus)*, la cui radica fornisce la cicoria in polvere, è molto coltivata in Prussia, e dà luogo a contrattazioni di una certa importanza.

È principalmente nei dintorni di Magdeburgo, fra Wolsnirstadt e Kable, secondo quanto ci apprendono gli ultimi documenti pubblicati dal Ministero del commercio, che la cicoria da caffè è coltivata sopra un'estensione di circa 2800 ettari, producendo in media dai 100 ai 120 quintali per *morgen*.

Quantunque in proporzioni più ristrette, la coltura della cicoria da caffè esiste pure nella Slesia, ma solamente nel circondario di Breslavia, e sopra una estensione di circa 510 ettari.

Gli altri distretti della Prussia nei quali si raccoglie pure la cicoria da caffè sono: Orsterburgo, Wernigerode, Halle e Nardhausen. La cicoria da caffè è coltivata anche ad Erfurth in Sassonia, ad Hilderheim nell'Annover, a Neuwied, Vallenda e Niederwerlh sul Reno, nonchè in parecchi villaggi dell'isola di Zingst in Pomerania.

La produzione totale della cicoria da caffè calcolata in Prussia da 1,400,000 ad 1,500,000 quintali, che producono da' 400,000 ai 420,000 quintali di cicoria in polvere.

In Prussia vi sono 31 fabbriche di cicoria da caffè, e siccome il consumo di questa va continuamente aumentando, non solo nella provincia di Slesia, ma in tutto l'impero germanico e nei paesi circonvicini, le fabbriche di cicoria del circondario di Breslavia non possono più soddisfare tutte le richieste, che diverranno tanto maggiori quanto più andrà aumentando il prezzo del caffè.

Senza andare troppo lungi dal vero, si può calcolare che la vendita della cicoria da caffè fa entrare annualmente in Prussia la bella somma di dieci milioni di talleri, pari a 37 milioni e mezzo di franchi.

Istruzione pubblica. — Il *Berliner Tageblatt* stabilisce il seguente parallelo tra il bilancio dell'istruzione pubblica di Prussia e quello di Francia:

Le spese ordinarie della Prussia per l'istruzione pubblica, durante l'anno finanziario attuale, sono di 43,790,000 marchi, cioè di quasi 9 milioni di marchi più che l'anno scorso, e le spese straordinarie sono di 8,350,000 marchi, di guisa che la Prussia spende per l'istruzione pubblica 2 marchi (franchi 2 50) a testa.

Il bilancio francese, dedottene le somme destinate ai culti ed alle belle arti, non è che di 37 milioni di franchi, cioè 1 franco a testa. Se, inoltre, si considera che i comuni francesi fanno comparativamente alla Germania pochissimi sacrifizi per le scuole, si conferma ancora di più che la Francia è in una situazione sfavorevole di fronte alla Germania, dal punto di vista della pubblica istruzione.

Malattia d'alberi. — Una lettera da Granata ad un giornale madrileno dà la notizia che nei magnifici alberi dell'Alhambra è apparsa una grave malattia. Essa è prodotta da piccolissimi insetti, sino ad ora ignoti, in così grandi proporzioni da rendere possibile che, malgrado i provvedimenti in corso, non rimanga più un albero sano entro l'anno venturo; imperocchè non c'è pianta per quanto piccola che non sia coperta da siffatte bestioline che distruggono le foglie, rendono impossibile la vegetazione e inevitabile la morte.

Animali antidiluviani. — Il *Moniteur Universel* del 25 luglio scrive:

Nel 1870 il signor Casalis, facendo degli scavi nel comune di Durfort, nel Gard, vi scoperse casualmente un gigantesco *mammouth*, completo e perfettamente conservato, che è ora il più bel ornamento del Museo di scienze naturali di Parigi.

Quel *mammouth*, ch'era alto sei metri, non era però il solo animale antidiluviano che si trovasse in quella località, e ciò è tanto vero che, nel 1874, facendo nuovi scavi, il signor Casalis vi trovava un elefante grosso quanto il primo quantunque meno bene conservato, e molte ossa di animali antidiluviani.

Nel marzo 1875 il signor Casalis fece mettere per la terza volta al lavoro i suoi operai, che scavarono un terzo *mammouth* alto 5 metri e mezzo, un lupo ed un ippopotamo.

Necrologie. — I giornali di Napoli annunziano che dopo lunga e penosa malattia moriva ieri l'onorevole Francesco de Luca, deputato del collegio di Serrastretta.

— Gli stessi giornali annunziano anche la mancanza ai viventi di Pasquale Altavilla, autore drammatico ed artista comico di assai reputazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO
E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Parigi, 30 luglio 1875.

I.

Nel 1871, quando fu tenuto ad Anversa il primo Congresso geografico internazionale, la geografia assunse, forse per la prima volta, aspetto ed importanza di scienza. Che se a taluno allora parve cotesta una pretesa, se vi fu chi proclamò che la nuova scienza non rispondeva abbastanza al suo gravissimo còmpito, l'Esposizione geografica aperta nella capitale della Francia s'incarica di rispondere ammodo. Qui si scorge come la geografia s'è fatta veramente più vasta; da studio, più ch'altro compilatorio, si è elevata alla dignità di vera scienza, che, raccogliendo da molte altre le dottrine più generali e più pratiche, le raffronta e le collega in un sistema razionale, e concilia così gli studi teoretici e quel volgo numeroso che si ostina a riguardarli come pompose oziosaggini ed inutilità.

Il primo Congresso geografico sorpassò ogni più ardita speranza. I principali governi d'Europa vi si fecero rappresentare; le Società geografiche e le istituzioni scientifiche affini mandarono delegati eletti tra i loro membri più egregi; geografi, commercianti, uomini di elevata coltura si tennero per onorati di accorrere ai piedi di Ortelio e di Mercatore.

In questo primo Congresso si lessero lavori importanti; sapienti discussioni e dotte memorie attirarono l'attenzione dell'Assemblea sui punti più importanti dello studio della terra e dell'insegnamento geografico; si scambiarono conversazioni feconde, si rivolsero al commercio ed alle industrie suggerimenti e consigli valutabili a milioni.

Prima di separarsi, il Congresso d'Anversa aveva affidato al suo Comitato centrale l'incarico di mettersi in rapporto cogli altri Stati per organizzare un secondo Congresso. La Società geografica di Parigi, una delle più antiche e delle meglio costituite d'Europa — dove se ne contano oggi più di trenta — accettò l'eredità e la affidò ad alcuni suoi membri, il viceammiraglio barone De La Roncière de Noury, il barone Reille e i signori Delesse, Levasseur, De Quatrefages, W. Martin e Maunoir.

Lo scopo del secondo Congresso venne nettamente designato nella prima circolare divulgata in Francia ed all'estero da questo Comitato:

Studiare la terra nei suoi diversi aspetti, nella sua costituzione fisica, nelle superficiali manifestazioni della sua vita; esaminare i mezzi di misurarla e di rappresentarla, e determinare i suoi rapporti coi corpi celesti; ristabilire le successive condizioni del nostro pianeta nelle varie epoche, e segnalare sulla crosta terrestre le traccie della storia ricostituita dalla erudizione moderna; cercare di rendere più facili e pronte le relazioni tra i popoli, e di estendere su tutta la terra abitabile la signoria dell'uomo; comparare i vari metodi d'insegnamento ed unificare gli sforzi fatti per la diffusione ed il progresso della scienza; mettersi d'accordo per le esplorazioni da compiere e sul modo di vincere i grandi ostacoli che sovente le impacciano o le arrestano; insomma constatare il certo, discutere il dubbio, scoprire quello che è ignoto nello studio pratico e teorico della terra, ecco lo scopo del Congresso di Parigi.

La larghezza dello scopo ci dà anche la misura dell'interesse col quale se ne attendono i risultati. Qui convengono i geografi, specialmente dedicati a questi studi; qui i sapienti ai quali la geografia agevola soventi men geniali ricerche; i viaggiatori che mettendo spesso a pericolo la vita hanno allargato gli orizzonti della scienza e dei commerci; i professori ed i dotti che cogli insegnamenti o cogli scritti hanno contribuito alla diffusione delle cognizioni geografiche; gli ingegneri, che coi loro ammirabili lavori hanno aperto nuove e grandi vie di comunicazione per tutto il mondo; qui rivolgono l'attenzione tutti coloro che si interessano, per la gran patria comune o per loro stessi, ai progressi della scienza, dei commerci, delle vie di comunicazione, a tutte quelle pacifiche discipline che, mentre allargano i più sereni orizzonti, affratellano vieppiù le diverse nazioni e ne spengono, come in una fonte incantata, gli odii feroci.

Il Congresso doveva essere accompagnato da una Esposizione geografica. Una se n'era quasi improvvisata ad Anversa, ed era riuscita tuttavia degna d'elogi; qui si trattava di mostrare, come in un quadro, lo stato attuale della geografia, metterne in luce i vantaggi molteplici, additare i progressi ottenuti e le vie per raggiungerne di più notevoli.

Congresso ed Esposizione dovevano essere tenuti nella Pasqua di quest'anno. Ma allora parecchie nazioni non erano preparate e non lo era affatto la Francia. Si prorogò l'Esposizione al 15 luglio, il Congresso al primo di agosto, e in proporzione del tempo cresciuto crebbero le comuni aspettazioni.

È còmpito speciale di chi scrive queste lettere narrare agli italiani in qual modo a queste aspettazioni rispondano i fatti, e non solo per l'Italia, per quanto gli interessi di casa siano i più importanti, ma per tutti gli Stati convenuti a questa festa della scienza. Còmpito vasto quant'è il mondo, e nel quale sarò ben lieto se adempirò all'umile ufficio di rammentatore. Parlerò dapprima dell'Esposizione, aperta da parecchi giorni e visitata già a parte a parte, poi del Congresso, che sarà inaugurato con inusata solennità la prossima domenica, e durerà l'intera settimana. Il tema, per se stesso, aggiunge all'utilità della scienza più cosmopolita, il diletto del più vario dei romanzi: mia la colpa se la narrazione non sarà a tale altezza.

Mi basti frattanto dare una idea generale dell'Esposizione, quella che sovviene a chi percorra rapidamente le trenta vastissime sale, dove s'accoglie, e visiti gli annessi, idea la quale ci aiuterà a visitare i singoli paesi, e dove di ciascheduno darò completo e spassionato giudizio.

Quasi tutti gli Stati hanno concorso alla mostra. Viene prima la Francia, la quale è in casa sua e s'è fatta naturalmente la parte del leone, esponendo tutto quanto poteva in fatto di geografia. Vengono appresso, per quantità di oggetti, la Russia, la Germania, l'Olanda, la Svizzera, il Belgio, l'Austria-Ungheria, e i tre regni della Scania, Svezia, Norvegia e Danimarca. L'Inghilterra non occupa il posto che avrebbe avuto se fosse concorsa nella misura di altri Stati, imperocchè soltanto il dipartimento dell'India, la Società geografica di Londra ed alcune altre speciali istituzioni concorsero alla mostra. Occupano un posto, per così dire, secondario gli Stati Uniti, l'Italia, il Portogallo, la Spagna, il Chilì, il Giappone, la Repubblica Argentina e le isole Hawai. Ma qui si tratta di spazio, e tutti sanno che avviene spesso alle esposizioni come sulla carta geografica: i vastissimi Stati non sono sempre i più grandi per civiltà e per coltura, e quelli che occupano maggior spazio non attirano in eguale misura l'attenzione dei dotti.

Piuttosto devesi fare un'altra distinzione, molto utile a noi che veniamo in tal guisa a schierarci col popolo più grande del mondo, in fatto di geografia, l'Inghilterra. Vi sono Stati nel cui compartimento la geografia s'è allargata troppo e per via di successive usurpazioni ha invaso, si può dire, tutto lo scibile. Usurpazione legittima solo che stia nei modi. Ma spesso n'esce, e diventa allora, come a tutte le esposizioni, una specie di *quarta pagina* per comodo degli editori o dei fabbricatori di strumenti geografici i quali espongono merce nota, anzi vecchia per gli studiosi, ma pur sufficiente ad attrarre l'attenzione del gran pubblico. Così si vedono, tra altre cose, dipinti di pittori in cerca di fama, carte geografiche che farebbero arrossire uno studente, collezioni di francobolli, e in una visita più minuta ne vedremo ben altre.

Altri Stati invece — e intendiamo i loro commissari, ai quali era affidata quasi esclusivamente l'immane fatica — hanno prese le cose con molta serietà. A che pro, infatti, mandare ad una esposizione scientifica cose notissime, quando non avessero un merito affatto speciale? Così ha pensato l'Inghilterra, la quale avrebbe potuto mandare, alla stregua d'altre nazioni, assai più di quello che veggiamo nelle due sale che le sono assegnate. E l'Italia ebbe lode d'aver seguito un concetto somigliante, mandando soltanto cose degne di essere esposte, sulle quali i dotti di tutto il mondo si fermano con ammirazione. Questo mi affretto a scriverlo qui, a guisa d'introduzione, perchè molti lettori in Italia tengono per vero il contrario e pensano che noi, piccini, facciamo figura ancora più magra. Gli scienziati non misurano lo spazio occupato dai varii prodotti e ben lo mostreranno le deliberazioni del giurì, meglio ancora le discussioni del Congresso. Che se in cotesta occasione ci saremo accresciuta la nostra riputazione di serietà e di senno, non sarà poco merito per gli uomini che con tanta assiduità, e con abnegazione eguale all'ingegno elettissimo, hanno contribuito a cotesto risultato.

II.

Apertura dell'Esposizione — Le sezioni russa e inglese.

Parigi, 31 luglio 1875.

L'Esposizione internazionale delle scienze geografiche fu aperta il giorno 15 luglio, senza alcuna cerimonia ufficiale, essendo la solenne inaugurazione riservata al Congresso. Tuttavia il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, si affrettò a visitarla minutamente, e dietro a lui l'arciduca Alberto, il sultano di Zanzibar, il figlio del Khedive ed altri illustri personaggi.

I prodotti esposti sono classificati secondo un sistema molto semplice e naturale in sette diversi gruppi, i quali rispondono alle sezioni diverse del Congresso. Il primo gruppo si occupa della terra, degli istrumenti per misurarla, descriverla, rilevarla; il secondo del cuore, e dello sviluppo straordinario dato specialmente negli ultimi anni alla geografia marittima. Il terzo gruppo comprende le varie manifestazioni della vita sul nostro globo, la metereologia, la geologia, la flora e la fauna, la descrizione delle razze umane. La storia della geografia occupa il quarto gruppo e nel quinto troviamo raccolto tutto quanto s'attiene alla geografia economica, statistica e commerciale. La geografia didattica è raccolta nel sesto gruppo, e nell'ultimo troviamo tutto quanto s'attiene ai viaggi e alle esplorazioni scientifiche o commerciali. I gruppi V e VII occupano i giardini delle Tuilerie e la grande terrazza sulle rive della Senna: gli altri sono raccolti in quella parte del palazzo che la Comune lasciò in piedi, e fu ristaurata ed in parte ricostruita. Quivi s'accolgono i prodotti di ventun Stato, in altrettante sale, ognuna delle quali acquista perciò una fisionomia tutta particolare.

La Russia tiene uno dei primi posti. Ivi il governo, assistito mirabilmente dall'interesse illuminato dei commercianti e da una splendida coorte d'illustri scienziati e di ufficiali, prodiga alla geografia le cure più appassionate. Le sue produzioni geografiche superano di gran lunga quelle degli altri Stati europei; ed infatti non si è padroni impunemente di territori che per poco non misurano un sesto del mondo, e superano due volte l'Europa, in parte così mal noti, da potere organizzare grandi spedizioni di scoperte e di esplorazione dentro i propri confini. La grande Società geografica russa ha più di trent'anni d'esistenza operosissima, e con sei sezioni filiali estende questa operosità su tutto il territorio dell'impero. Nessun'altra poi, neppure la floridissima inglese, gode eguale protezione dal governo, che la rende somigliante piuttosto ad un vero dipartimento ufficiale.

Le esplorazioni degli ultimi anni, compiute da questa Società e dal governo e sovvenute largamente dai privati, sono rappresentate all'esposizione da carte, da rilievi, da oggetti etnografici e antropologici. Il grande album del Turchestan, eseguito per ordine del generale Kaufmann, è una illustrazione completa, splendida, ammirabile di quelle nuove conquiste. I viaggi di Fedscienko in questa medesima regione, di Middendorf nella Siberia, di Prjevalschi nella Mongolia, di Semenoff, di Severtsoff e di Veniukoff sul grande acrocoro asiatico che ben fu detto il tetto del mondo, hanno valso alla Russia un tesoro di conquiste scientifiche, commerciali, e talvolta politiche. Così avremmo voluto trovare, accanto a queste, le pubblicazioni fatte già da Michele Maklay, le preziose raccolte e le notizie ch'egli ha mandato dalla Nuova Guinea, dove s'affatica da più anni, esposizione la quale, messa accanto a quella degli oggetti e delle notizie che dalla stessa Papuasia mandarono Beccari e De Albertis, avrebbero potuto contribuire alla cognizione d'un continente nuovo, dove gli esploratori italiani e russi non si travagliano meno degli uomini politici dell'Inghilterra e dell'Olanda.

È incredibile il lavoro geografico compiuto dalla Russia negli ultimi anni, per chiunque non ne veda il riflesso all'Esposizione di Parigi. Le provincie dell'Amur si studiano in una celebratissima spedizione dall'archimandrita Palladius; la geologia dell'Altai dal Radde; l'etnografia di Sacalin, ora tutta isola russa, dal Proradovich. Qui bisogna vedere con che meravigliosa rapidità, con che risultati si estesero i rilievi topografici a tutti i territorii di recente conquista, del pari che ai vecchi. La carta militare e topografica della Russia d'Europa all'1 : 126.000, con indicazione particolareggiata della configurazione del suolo, comprende più di 500 tavole, e fu cominciata non sono ancora trent'anni. Le sezioni topografiche di Orenburgo, di Tiflis, di Omsk, di Irkutsk, di Taschend, hanno compiuto lavori colossali: solo quelli compiuti dalla prima e dall'ultima sezione durante la campagna di Chiva, occupano due ampie tavole.

La marina russa ha contribuito largamente all'Esposizione, mandandovi i rilievi delle coste del Baltico, del Mar Bianco, della Nuova Zembla, dei mari del Giappone, dei laghi Caspio, di Ladoga e d'Aral, del Mar Nero. Atlanti, carte, profili, disegni a mano e litografie accuratissime, tutto ci mostra come l'ufficio idrografico della Russia emuli quelli di Parigi e di Londra, ed eserciti ammodo la missione geografica che impongono alla Russia le sue coste vastissime, in gran parte inesplorate e, quel ch'è peggio, deserte.

Gli Osservatorii meteorologici fondati nelle più elevate latitudini, e quello specialmente di Pechino diretto dal Fritsche e provveduto dei migliori stromenti, diventano un soccorso prezioso per i viaggiatori e trasmettono agli scienziati un tesoro di osservazioni. L'ufficio delle miniere manda anch'esso studi geologici di immenso rilievo.

Ma dove maggiormente e con più splendido apparato si spiega la mostra russa è nel quarto gruppo, dove sotto la denominazione vaga di geografia storica si accolgono materiali d'ogni natura, al cui studio, anzi solo alla descrizione non basterebbero anni. Noterò una sola cosa che attira l'attenzione di quanti visitano l'Esposizione, li ornamenti e i gioielli che formavano il tesoro dell'emiro di Chiva e della sua Corte. L'oro, le perle, le pietre preziose sono unite con molta arte a fiocchi, a pennacchi, e foggiate a braccialetti, a collane, a cinture, a corone, con arte mirabile. Il lavoro non è finito e forse neppure elegante, ma il suo aspetto impone, per la ricchezza, per la bizzarra armonia dei colori, per la forma strana.

Più parca è l'esposizione commerciale e vi appare evidente la gelosia di cosiffatte conquiste. E non del tutto a torto. Il lavoro lento e perseverante di coloro che conclusero i trattati commerciali coi Canati dell'Asia centrale, il danaro profuso nelle missioni, i tentativi fatti dalle carovane, vanno tenuti in gran conto e non troppo esposti alla pubblica curiosità. Ma, tranne su questo punto, l'esposizione russa ci appare degna d'uno Stato che abbraccia mezzo il mondo e pubblica sollecito le notizie delle sue conquiste, affidate all'opera in-

stancabile, virile, disinteressata d'un vero esercito di splendide intelligenze.

L'Inghilterra limitò a ben più ristretta cerchia le sue mostre. E non si creda che, volendo, non avrebbe potuto gareggiare assai più colla Russia. I suoi possessi, i suoi rapporti politici e commerciali, le sue stazioni marittime, i suoi consolati si estendono a tutto il mondo. Le sterminate ricchezze e l'avveduta liberalità del suo popolo le mettono in mano quel grande stromento dei progressi geografici che è il danaro. Un governo che per cercare Franklin ha speso 250 milioni, ed ora ne segna in bilancio due all'anno per una spedizione artica, che emuli quelle recenti dell'America e dell'Austria-Ungheria, va altamente rispettato a questo riguardo.

I rilievi geologici e topografici, gli studi fisici, economici e statistici procedono colla maggiore alacrità in India, in Africa, nell'Oceania e nelle due Americhe. Le sole pubblicazioni dell'Istituto geologico dell'India riempiono otto volumi ed alimentano un periodico mensile che è al settimo anno di vita. Nell'Australia uguali studi topografici, geologici, economici dei territori occupati, e sforzi quasi sovrumani o per estendere le colonie alle parti più promettenti delle coste, o per diradare le tenebre che ancora ricoprono l'interno. Sladen, Cooper, Browne per interessi commerciali studiano le più brevi strade tra l'India e la Cina, e Hayward, Shaw e Montgomerie coi suoi *punditi*, quelle tra l'India e gli altipiani centrali. Sul mare, la misura s'accresce: l'Inghilterra vi è in casa propria. Jeffreys, Thomson, Carpenter corrono tutti gli oceani per le ricerche, ormai famose, che hanno creato la geografia sottomarina. L'ufficio dell'ammiragliato pubblica lavori colossali, i quali compongono per così dire e divulgano la *silhouette* di tutti i continenti e di tutte le isole, ed agevolano ai naviganti le vie dei mari più remoti, delle coste più infide, delle più pericolose scogliere.

Ma la marina inglese nulla espose, e quasi nulla l'ufficio topografico militare. Possiamo invece ammirare i titanici lavori fatti per la triangolazione dell'India. E ne comprende la grandezza chi veda di quale fitta rete di triangoli fu coperta l'immensa penisola e pensi quali difficoltà enormi si dovettero superare per ottenere un risultato ch'è ora degno delle comuni ammirazioni, ed assicura a quell'esercito di ingegneri militari, il quale attende da tanti anni all'ingrato lavoro, la riconoscenza del mondo scientifico.

Il *Palestine explorations fund* concorse in larga misura all'esposizione. Questa Società ha profuso tesori per le sue esplorazioni in Terrasanta, ed ora si è diviso con un'altra americana il campo per un perfetto rilievo geometrico della Palestina. Ne ammiriamo già i primi frutti, i quali provano quanto possano scienza e fede, strette assieme in sacro nodo.

La grande Società geografica di Londra non fu paga di mandare le sue splendide pubblicazioni, le sue carte, le fotografie e i modelli degli strumenti che con speciale munificenza fornisce ai suoi viaggiatori. Vi aggiunse alcuni saggi dei manoscritti di Beke, Grant, Speke, Burton, Liwingstone, accolti come in un prezioso reliquiario, davanti al quale si inchina riverente chiunque s'entusiasma alle grandi intraprese del genio, del coraggio, della perseveranza, chiunque sa quale profitto hanno tratto da quegli informi schizzi la civiltà, la scienza, il progresso generale dell'umanità.

BORSA DI LONDRA — 3 *agosto*.

	31 da	31 a	3 da	3 a
Consolidato inglese	94 3[4	— —	94 5[8	94 3[4
Rendita italiana	73 —	— —	72 5[8	— —
Turco	40 1[4	— —	40 5[8	— —
Spagnuolo	19 —	— —	19 —	19 1[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[4	— —	78 —	— —

BORSA DI FIRENZE — 3 *agosto*

	2		3	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	76 15	nominale	76 15	nominale
Napoleoni d'oro	21 45	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	26 87	»	26 91	»
Francia, a vista	107 —	»	107 05	»
Prestito Nazionale	— —		59 50	nominale
Azioni Tabacchi	829 —	nominale	828 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	2000 —	fine mese	1995 —	»
Ferrovie Meridionali	334 —	nominale	334 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1183 —	»	1170 1[2	contanti
Credito Mobiliare	752 —	»	750 —	nominale

Calma.

BORSA DI BERLINO — 3 *agosto*.

	2	3
Austriache	508 —	508 —
Lombarde	177 —	178 —
Mobiliare	389 50	389 50
Rendita italiana	73 90	73 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 3 *agosto*.

	2	3
Mobiliare	218 60	218 50
Lombarde	100 —	99 50
Banca Anglo-Austriaca	108 25	108 —
Austriache	281 50	280 —
Banca Nazionale	932 —	931 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 1[2
Argento	100 85	100 90
Cambio su Parigi	43 90	43 95
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	73 90	74 25
Rendita austriaca in carta	71 —	71 —
Union-Bank	96 75	97 —

BORSA DI PARIGI — 3 *agosto*.

	2	3
Rendita francese 3 0[0	66 55	66 62
Id. id. 5 0[0	105 50	105 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 45	73 20
Id. id. 5 0[0	— —	73 35*
Ferrovie Lombarde	226 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	225 —	223 —
Ferrovie Romane	68 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	238 —	234 —
Obbligazioni Romane	225 —	224 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 1[2	25 20 1[2
Cambio sull' Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati inglesi	— —	94 9[16

* Al quindici.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 agosto 1875 (ore 16 9).

Cielo nuvoloso in varie stazioni dell'Italia centrale, alla Palmaria e a Bari. Coperto a Firenze, sereno in quasi tutto il resto d'Italia.

Venti sempre deboli e mare tranquillo.

Sud-est forte soltanto al Capo Lilibeo.

Leggere oscillazioni barometriche.

Tempo calmo in Turchia ed in Austria.

Pioggia a Vienna.

Vi è sempre qualche indizio di parziali turbamenti con predominio di buon tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 agosto 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	762,1	760,7	759,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	29,4	28,6	24,0
Umidità relativa...	82	54	58	81
Umidità assoluta...	16,16	16,57	17,00	18,06
Anemoscopio.........	N. 2	S. SO. 8	O. SO. 11	S. 4
Stato del cielo.......	10. bello	6. pochi cirri	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.
Irregolari il declinometro e bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 82	75 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1458 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	490 50	490 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 25	106 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 55	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 78 cont.; 78 30, 25 fine.

Banca Generale 490.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Luglio 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 68,810,548 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 52,050,728 98		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 715,725 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 1,555 82	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 30,638,699 „		„ 83,406,709 30
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 32,030,186 59
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,904,668 85		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		„ 8,153,562 70
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 248,893 85		
Crediti				„ 25,173,353 51
Sofferenze				„ 3,573,138 93
Depositi				„ 11,508,860 „
Partite varie				„ 12,210,961 99
	TOTALE			L. 244,867,321 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,753,322 80
	TOTALE GENERALE			L. 247,620,644 35

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,811,985 30
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 121,275,024 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 53,392,989 72
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,607,990 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,508,860 „
Partite varie	„ 12,114,539 93
TOTALE	L. 243,563,626 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,057,017 51
TOTALE GENERALE	L. 247,620,644 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 1,509,964 50
Bronzo	„ 36,071 03
Biglietti consorziali	„ 44,100,901 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,163,612 „
TOTALE	L. 68,810,548 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 1, 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	319,644	L. 15,982,200 „
da L. 100	349,840	L. 34,984,000 „
da L. 500	45,517	L. 22,758,500 „
da L. 1000	13,963	L. 13,963,000 „
	TOTALE	L. 87,687,700 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 552,052	L. 276,026 „
Lira 1	„ 3,208,730	„ 3,208,730 „
„ 2	„ 931	„ 1,862 „
„ 5	„ 3,018,858	„ 15,094,290 „
„ 10	„ 448,090	„ 4,480,900 „
„ 20	„ 398,268	„ 7,965,300 „
„ 250	„ 10,202	„ 2,550,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	L. 9,656 „
		L. 121,275,024 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 121,275,024 00 è di uno a 2 48

Il rapporto fra la riserva L. 65,646,936 53 { la circolazione L. 121,275,024 00 e gli altri debiti a vista „ 53,392,989 72 } L. 174,668,013 72 è di uno a 2 66

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,486,001 85.

3912 Visto PEL DIRETTORE GENERALE C. GIORELLO. — Per copia conforme Il Segretario Generale G. MARINO. — Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

AVIS.

(1ère *publication*)

Le tribunal civil d'Aoste, en chambre de conseil, a rendu le décret suivant:

Vu le recours présenté par Bellino Marie-Dominique, veuve de Pierre Mosca-Cirivella, demeurant à Campiglio Cerve (Biella), et les pièces produites à l'appui,

Vu les conclusions du Ministère Public,

Ouï le rapport fait par le juge délégué,

En conformité des conclusions susdites,

Déclare que la somme de L. 389 06 dont au mandat n. 381, en date du 12 février 1871, somme qui, par défaut d'exaction, fut réintégrée dans la Caisse des dépôts et prêts, comme il résulte de la police n. 43743, appartient intégralement, avec les intérêts postérieurs à partir du 2 janvier dernier, à la recourante ci-dessus,

Et mande en même temps à celle-ci de faire suivre les publications voulues par la loi, en s'uniformant aux prescriptions des articles 111 et 112 du réglement approuvé par décret Royal du 8 octobre 1870, n. 5943.

Aoste, le 9 juillet 1875.

Signés à l'original: Buffa président — Grognon et Mosenza juges.

3902 GRANGE greffier.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(2a *pubblicazione*)

Visto il ricorso del dottor Giuseppe Tosatti di Camurana con cui chiede dichiararsi con apposito decreto di questo tribunale essere desso erede del proprio zio capitano Giuseppe, e quindi proprietario del certificato nominativo num. 65065, della rendita di lire dieci, in una all'assegno provvisorio segnato num. 11665, per l'annualità di lire due; ed autorizzarsi conseguentemente il Debito Pubblico alle occorrevoli coerenti operazioni;

Visti i documenti uniti al ricorso,

Omissis,

Il tribunale,

Previa dichiarazione che il ricorrente dott. Giuseppe fu Vincenzo Tosatti è erede del di lui zio capitano Giuseppe Tosatti sunnominato, e quindi proprietario del certificato nominativo num. 65065 della rendita di lire dieci, e dell'assegno provvisorio num. 11665, per l'annualità di lire due,

Autorizza il Debito Pubblico alle operazioni occorrevoli per gli effetti e nei sensi della domanda. Così pronunciato in camera di consiglio, questo giorno 5 giugno 1875.

Reggianini presidente — Tagliazucchi relatore — P. Zurlini.

Dott. BELLEI canc.

Per estratto conforme

Dalla cancelleria del tribunale,

Modena, li 27 giugno 1875.

3702 Dott. BELLEI canc.

FALLIMENTO

*dell'***Impresa Romana** *degli* ***Omnibus*** *con sede in Roma, via S. Romualdo.*

Con ordinanza del signor giudice delegato in data d'oggi sono stati convocati i creditori tutti del suddetto fallimento pel 1° settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel quale giorno compariranno avanti il sullodato giudice, e nella camera di consiglio del tribunale di commercio, posto nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma invita i signori creditori a voler comparire nel suindicato luogo, giorno ed ora, e di presentare in antecedenza ai sindaci definitivi signori Nainer Telemaco, Rignano Giuseppe e Rizzoni Alessandro, domiciliati presso la sede della Società, i loro titoli di credito, oltre una nota in carta da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, li 4 agosto 1875.

3939 E. PASTI vicecanc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

27ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 luglio 1875. 3712

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente.

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	184,622 45	5,765 95	38,464 43	127,934 86	1,982 85	358,770 54	1,386 00	258 85
1875	186,139 17	5,565 53	36,600 10	101,165 51	2,133 10	331,603 41	1,446 00	229 32
Differenze **1875**	+ 1,516 72	— 200 42	— 1,864 33	— 26,769 35	+ 150 25	— 27,167 13	+ 60 00	— 29 53
	Dal 1º Gennaio.							
1874	5,146,953 38	192,632 33	1,113,663 69	4,319,669 73	59,109 51	10,832,028 64	1,386 00	7,815 32
1875	5,159,169 38	190,892 93	1,176,655 16	4,016,393 42	57,670 48	10,600,781 37	1,414 38	7,495 00
Differenze **1875**	+ 12,216 „	— 1,739 40	+ 62,991 47	— 303,276 31	— 1,439 03	— 231,247 27	+ 28 38	— 320 32

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	54,804 86	996 31	7,209 09	20,647 08	693 60	84,350 94	699 00	120 67
1875	55,141 48	1,057 51	7,907 59	39,733 49	1,743 97	105,584 04	826 00	127 83
Differenze **1875**	+ 336 62	+ 61 20	+ 698 50	— 19,086 41	— 1,050 37	+ 21,233 10	+ 127 00	+ 7 16
	Dal 1º Gennaio.							
1874	1,092,939 32	24,647 08	149,354 03	794,292 19	47,441 56	2,108,674 18	654 26	3,222 99
1875	1,328,236 18	28,796 13	182,281 12	960,763 16	33,495 71	2,533,572 30	770 34	3,288 90
Differenze **1875**	+ 235,296 86	+ 4,149 05	+ 32,927 09	+ 166,470 97	— 13,945 85	+ 424,898 12	+ 116 08	+ 65 91

PROVINCIA DI BARI

24º sorteggio di 41 obbligazioni estratte il 1º luglio 1875 e rimborsabili il 1º settembre detto anno del prestito contratto dalla provincia con la Società del Credito Mobiliare Italiano.

461 475 1764 759 1816 859 1407 274 957 942 137
1228 791 2022 1741 836 1211 882 931 1866 1226 1656
88 775 855 464 55 1766 551 1957 1752 2048 1988
1027 1078 2025 508 773 687 2087 1736

Bari delle Puglie, 29 luglio 1875.

3871 *Il Prefetto:* V. SALVONI.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Credito fondiario

Cartelle estratte il dì 1º agosto 1875 e rimborsabili alla pari il 1º ottobre prossimo futuro con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

N. 112 174 188 194 1601 1759 1767 2204 2242
2260 2507 2656 2665 2675 2749 3258 3691 3840
3864 3922 3934 6306 6438 6464 7007 7179 7200

Cartelle sortite in estrazioni precedenti e non ancora presentate per il rimborso: N. **4624**.

Siena — Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi, il 1º agosto 1875.

3904 *Il Provveditore ff.* Conte N. PICCOLOMINI.

INTIMAZIONE.

Ad istanza dell'ecc.mo condominio Bentivoglio, e per esso dei nobili signori marchese Giovanni Ricci Paracciani, Giuseppe Guerrieri, duca Giuseppe Caffarelli, amministratori del condominio medesimo, domiciliati in Roma nei loro palazzi ed elettivamente nello studio del loro procuratore avv. Enrico Kambo in via dei Sediari, numero 93,

Io infrascritto usciere ho intimato agli ecc.mi signori conte Virginio Cenci Bolognetti principe di Vicovaro, cav. Vincenzo Tommasini, dottor Antonio Valenti, e Eugenio Valenti, domiciliati in via Aracœli, 49, presso il signor avvocato Carlo Mari,

Che gl'istanti contro l'atto notificato il giorno 23 luglio corrente, usciere Reggiani, primieramente oppongono *generalia contra*;

Che al tempo stesso non potendo ammettere quanto in esso venne specificatamente dedotto, protestano contro l'accusa di abuso di potere insinuata a loro carico per avere nel giorno 3 maggio 1875 acquistato all'asta pubblica n. 70 e cent. 50 azioni del condominio Bentivoglio, alla quale operazione, secondo le asserzioni di essi intimati, eccedente i limiti di ordinaria amministrazione doveano essere autorizzati da una deliberazione della Congregazione generale dei condomini, mentre però al detto acquisto essi intimati concludono col dichiarare che non faranno opposizione. Ora a prescindere dalla incoerenza della contraria insinuazione e dal considerare con qual dritto quattro condomini possano elevarsi a giudici di fatti il cui sindacato è riservato all'assemblea generale, si replica che è stata sempre reputata opera di saggia amministrazione il rinvestire i capitali giacenti o collocati con minor vantaggio. Sta poi in fatto ed è in armonia colle consuetudini, le quali in mancanza di statuti regolano l'andamento del condominio, che gli amministratori hanno fatto sempre anche senza l'autorizzazione dell'assemblea somiglianti operazioni, salvo il loro debito di render conto innanzi a questa legalmente convocata dei loro atti e della loro gestione. Sta pure in fatto che l'ultima assemblea generale della quale fecero parte alcuni di essi intimati, non che censurare un simile procedere, ebbe a dimostrarsene altamente soddisfatta, approvando e ratificando all'unanimità e con applausi atti della medesima natura di quelli contro dei quali ora di quattro soli dei condomini e da alcuni di essi con strana contraddizione si pretenderebbe d'insorgere.

In quanto al secondo punto della contraria intimazione col quale si pretende imporre dai quattro intimati agli istanti di non alterare lo stato attuale di beni e capitali, e di non addivenire ad alcuna transazione e convenzione con gli azionisti del monte Sisto, gli istanti medesimi mentre si riservano come per il passato, sopra ambedue gli argomenti piena ed intiera la loro libertà di azione, dichiarano intanto che due degli intimati sono in mala fede pretendendo di non permettere agli istanti ciò che essi medesimi intimati hanno con grandissime insistenze richiesto, e sono ingiusti verso gli altri condomini negando a questi l'esercizio di quel diritto che essi hanno reclamato e ottenuto per se medesimi.

Riservandosi poi ogni diritto per libero esercizio della *propria gestione* lontani ugualmente dal cedere alle pressioni che si pretendesse in contrario di esercitare e dal resistere alle giuste domande, protestano contro il vezzo di voler ritenere essi istanti responsabili in proprio, responsabilità che nessuna legge impone nel caso e che nessun fatto giustifica.

Protestano finalmente per la irragionevole opposizione che essi intimati fanno agl'istanti con pregiudizio della libertà e regolarità dell'amministrazione, non che protestano per tutti i danni e spese da emendarsi e ripetersi avanti chi di ragione.

3922 Avv. ENRICO KAMBO proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 23 del Codice civile italiano, e per gli effetti donde agli articoli 25 e 26 del Codice stesso.

In seguito di ricorso presentato al tribunale civile del circondario d'Aosta dalla nominata Zémoz Maria Rosalia Emilia moglie di Scolpaz Giovanni Battista, domiciliata nella città d'Aosta, ammessa al beneficio della clientela gratuita con decreto del 14 giugno 1875, provvisto li 9 luglio corrente, seguito dalle conclusioni del Ministero Pubblico del giorno stesso, per le quali il palchetto è perciò d'avviso che questo tribunale civile possa far luogo alla domanda, e dichiarare l'assenza di Zémoz Giovanni Pietro.

Il detto tribunale adottando le conclusioni del Ministero Pubblico che precedono, dichiara farsi luogo alla domanda, e dichiara l'assenza di Zémoz Giovanni Pietro.

Dal palazzo di giustizia li 10 luglio 1875.

Firmati: Buffa presidente, Grognoz e Masenza giudici, Bich commesso cancelliere.

3841 ULILLET proc. capo.

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI ASIAGO

GIUNTA MUNICIPALE DI ROTZO

Avviso di secondo incanto pella deserzione del primo.

In seguito a superiore autorizzazione dovendosi devenire all'appalto degli oggetti sottodescritti per conto del comune di Rotzo, si prevengono gli aspiranti che nel giorno di giovedì 19 agosto p. v. 1875, alle ore 9 antimer., sarà aperta l'asta nel locale d'ufficio della Giunta municipale sul dato regolatore sottoindicato, per la delibera degli oggetti stessi quand'anche vi sia un solo offerente, salvo l'esperimento dei fatali e la superiore sanzione.

Il capitolato e gli atti relativi sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 10 per cento a garanzia dell'offerta, e per le spese, il quale sarà restituito alla parte dopo prestata la fidejussione e stipulato il contratto, meno la quota impiegata nelle spese.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870, ed a candela vergine.

Il tempo utile per migliorare l'offerta (fatali) resta fissato a giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, ed andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 3 settembre 1875.

Dall'ufficio municipale, Rotzo, li 29 luglio 1875.

Il Sindaco: CARLO STEFANI.

Il Segretario: DAL CORTIVO.

Descrizione degli oggetti da deliberarsi.

Lotti	DENOMINAZIONE DEL BOSCO	Numero delle piante	Presuntivo prodotto in taglie	Dato su cui viene aperta l'asta per taglia	Deposito a cauzione della offerta	OSSERVAZIONI
I	Trughele (Frattiele)	224	410 »	L. 11 50	L. 471 50	Taglio supplementare
II	Mandrielle (Spone)	298	480 »	11 50	552 »	Taglio supplementare
III	Idem (Val della Spinella) . .	254	305 »	11 50	350 75	Taglio supplementare
II	Longalaita	204	245 »	9 50	232 75	Taglio ordinario
III	Idem	257	334 »	9 50	317 30	Taglio ordinario
IV	Mandrielle	421	790 »	11 25	888 75	Taglio ordinario
V	Trughele (Vallunga)	208	310 »	12 50	387 50	Taglio ordinario
VI	Idem (Posta Cinghiella) . . .	210	315 »	13 75	433 »	Taglio ordinario
VII	Posellaro (Pozza del Tejo) . .	211	295 »	13 »	383 50	Taglio ordinario
VIII	Idem (Val del Fontanello) . .	212	390 »	12 50	487 50	Taglio ordinario
IX	Campovecchio (Sette) . . .	291	262 »	12 »	314 40	Taglio ordinario
X	Brandolise	250	500 »	12 50	625 »	Taglio ordinario

Rate di pagamento: Rata 1ª, il 15 giugno 1876 — Rata 2ª, il 15 settembre 1876 — Rata 3ª, il 15 dicembre 1876.

NB. *Dal lotto X verranno prelevate N. 35 taglie per i manufatturieri del comune.* 3915

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti dichiara che soli eredi di Domenico Di Donato di Chieti sono i di lui figli Vincenzo e Giovanni, e la vedova Concetta Marcelli; dichiara ancora che ai medesimi appartiene il deposito di lire seicento di cui infra; e quindi ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di pagare ai medesimi tale deposito di L. 600 cogli accessori apparenti dalla cartella di rendita pubblica num. 25451.

Chieti, lì 3 luglio 1875.

Prologo presidente — De Jennis vicecancelliere — Carusi avvocato.

Il richiedente
Zaccaria De Blasiis del defunto Saverio.

Chieti, 23 luglio 1875. 3724

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 21 luglio 1875 ha disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano intesti per lire duemila cinquecentocinquanta a favore di Eduardo Valentine Holme fu Tommaso e per lire duemilacinquecentocinquanta a favore di Riccardo Malcolm Holme fu Tommaso l'annua rendita di lire cinquemilacento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia a favore di Pook Errico fu Errico, distinta in lire quattromila racchiuse nel certificato sotto il n. 131670, e nuovo 314612, e di posizione 61486; in lire mille racchiuse nel certificato sotto il n. 62295, e di posizione 92526, e lire cento racchiuse nel certificato sotto il n. 25617, e nuovo 208557 e di posizione 7437. Si diffida chiunque abbia interesse ad opporvisi, lo faccia nei termini di legge, e si esegue la presente prima pubblicazione ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3906 LUIGI avv. SPASIANO

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

N. d'ord. 47. **Avviso di deliberamento di appalto.**

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 17 luglio 1875 dei

Lavori per la sistemazione della fortezza di Fenestrelle, ascendenti a lire 250,000, da eseguirsi nel periodo di diciotto mesi,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 10 80 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono col mezzodì del giorno 9 agosto prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 3.

Torino, addì 3 agosto 1875.

Per la Direzione
3919 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

2° avviso di convocazione dell'adunanza generale.

Come dal primo avviso di convocazione in data 9 luglio 1875, la adunanza generale dei soci è convocata per il dì 18 agosto, alle 1 pom., nella sala della Borsa, Lung'Arno.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio intorno allo stato della Società e proposta di chiamata del 5° versamento sulle azioni;

2° Elezione di tre consiglieri in surrogazione di tre dimissionari;

3° Comunicazione della domanda del direttore dimissionario.

I consiglieri dimissionari sono i signori Carlo Cagnola, prof. Angelo Vegni, ingegnere Guido Dainelli.

Si ricorda che le carte di ammissione saranno rilasciate a tutto il 16 agosto in Firenze, presso la sede della Società

Firenze 2 agosto 1875.

Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
3926 M. VALENSIN.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SANTO SPIRITO IN ROMA

Ieri primo agosto, alle ore 12 merid., nel locale del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentati del Consiglio di direzione, del Consiglio di sorveglianza, del delegato governativo e coll'intervento di altri estranei, fu eseguito a termini di legge il sorteggio di n. 15 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari il primo del prossimo mese di ottobre.

I numeri favoriti dalla sorte furono: 16, 108, 193, 226, 264, 324, 339, 350, 377, 474, 528, 561, 574, 736, 767.

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sorteggiate perchè infra quella data le presentino all'ufficio del Banco.

Roma, 2 agosto 1875. 3911

N° 478.

SOCIETA' ANONIMA PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA

A seguito dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 20 luglio ultimo scorso col quale si pubblicavano i numeri delle azioni sociali i cui possessori non concorsero al reintegro del capitale, si fa noto che ai numeri già pubblicati devono aggiungersi i seguenti; avvertendo che trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che i possessori delle azioni relative ai detti numeri abbiano saldato il reintegro da essi acconsentito, si procederà anche per tali numeri a tenore dell'art. 9 dello statuto sociale e dell'art. 153 del Codice di commercio.

Numero 31 a 34, 37, 39 a 52, 54 a 61, 65, 67 a 75, 412, 413, 818 a 821, 1119 a 1122, 1124 a 1126, 1401 a 1420.

Firenze, 2 agosto 1875.

3914 **La Direzione.**

SOCIETÀ ENOLOGICA LAZIALE

Non essendo per mancanza di numero riuscita legale l'assemblea generale convocata pel 25 caduto luglio, a senso dell'art. 13 dello statuto, s'invitano gli azionisti all'adunanza in 2ª convocazione pel giorno di domenica 8 agosto alle ore 12 meridiane nelle sale del palazzo municipale.

Si ripete l'ordine del giorno identico a quello contenuto nell'avviso di 1ª convocazione.

1° Relazione sulla situazione della Società;

2° Proposta di scioglimento della medesima;

3° Nomina degli incaricati della liquidazione.

Velletri, 1° agosto 1875.

3913 *Pel Presidente:* Il Segretario PACIFICO DI TUCCI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di luglio 1875

3893

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 164,260,337 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 180,026,101 66	209,280,045 24	» 212,613,946 74
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 57,670 78		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 29,196,272 80		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,333,901 50	3,333,901 50	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 39,457,979 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 54,003,525 42		» 73,338,610 44
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 17,779,441 »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,555,644 02		
Crediti				» 179,792,655 21*
Sofferenze				» 3,341,898 61
Depositi				» 748,220,309 35
Partite varie				» 30,602,729 56
			TOTALE	L. 1,451,628,466 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 890,352 93
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 10,000,000 »	179,792,655 21	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 90,001,195 21		
	Azionisti per saldo azioni	» 50,000,000 »		
			TOTALE GENERALE	L. 1,452,518,819 17

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 20,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 365,449,259 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 26,030,356 39
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 33,539,192 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 748,220,309 35
Partite varie	» 52,611,199 32
TOTALE	L. 1,450,850,316 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,668,502 19
TOTALE GENERALE	L. 1,452,518,819 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 48,870,392 »
Argento	» 61,663,562 69
Bronzo	» 481,552 20
Biglietti consorziali	» 47,057,683 »
RISERVA	L. 158,073,189 89
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,187,147 22
TOTALE	L. 164,260,337 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	714,643	L. 35,732,150 »
da L. 100	1,732,686	» 173,268,600 »
da L. 500	266,905	» 133,452,500 »
	SOMMA	L. 342,453,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 888,905	» 22,222,625 »
da L. 40	» 18,335	» 733,400 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 365,449,259 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. di L. 122,222,222 e la circolaz. L. 365,449,259 00 è di uno a 2 99.0

Il rapporto fra la riserva L. 157,749,229 00 { la circolazione L. 365,449,259 » e gli altri debiti a vista » 26,030,356 » } L. 391,479,615 » è di uno a 2 48.1

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,957 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

INFORMAZIONI PER ASSENZA

(1ª pubblicazione)

Ai signori componenti la Camera di consiglio presso il tribunale civile di Larino.

Maria Nicola di Cenzo, contadina da Montecilfone, per mezzo del sottoscritto suo procuratore espone alle SS. LL. come il nominato Carmine Budano fu Stefano, altro contadino anche da Montecilfone, di lei marito, fin dal gennaio 1865 disertava dall'esercito italiano, e da quell'epoca fin oggi la esponente non ha avuto più notizie di lui.

Prega quindi le SS. LL. di dichiarare l'assenza del detto di lei marito Carmine Budano fu Stefano, nominargli un procuratore per tutte le possibili evenienze e dargli altri provvedimenti sul riguardo. L'avrà. — Larino, 11 dicembre 1874 — Firmato: Francesco Vietri procuratore.

Visto, si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni ed indi al giudice signor Calapai per farne relazione in camera di consiglio il dì 28 dicembre 1874 — Larino, 15 dicembre 1874 — Il presidente, firmato: Salvatore Mollica.

Il Pubblico Ministero letta la soprascritta domanda di Maria Nicola di Cenzo da Montecilfone, con la quale chiede che sia dichiarata l'assenza di suo marito Carmine Budano, di cui non ha avuta più notizia fin dal 1863;

Letto l'articolo 22 del Codice civile;

Chiede che il tribunale dichiari la assenza del suddetto Carmine Budano, assumendo le debite informazioni. Larino, 18 dicembre 1874 — Firmato: Marsilio.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno 1874, il giorno 28 dicembre in Larino.

Il tribunale civile di Larino riunito in camera di consiglio, con l'intervento dei signori Mollica cav. Salvatore presidente, Lamedica Michele e Calapai Giovanni giudici;

Letta la domanda inoltrata nel dì 11 corrente da Maria Nicola di Cenzo, contadina da Montecilfone, colla quale chiede di essere dichiarata l'assenza del di lei marito Carmine Budano fu Stefano, ivi domiciliato, di cui fino dal 1863 non si hanno più notizie per essersi disertato dall'esercito nazionale;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale chiede dichiararsi l'assenza del suddetto Budano assumendosi le debite informazioni;

Inteso il rapporto del giudice delegato signor Calapai;

Letti gli articoli 22 e 23 del Codice civile,

Pria di provvedere sulla detta domanda,

Ordina che il pretore ed il sindaco di Montecilfone assumano analoghe informazioni sull'assenza di Carmine Budano, indicando il tempo da cui non hanno più notizie dello stesso, e le ragioni dell'assenza, come pure se abbia lasciato nel Regno qualche procuratore dei suoi beni.

Ordina altresì che questo provvedimento sia pubblicato affiggendosi alla porta dell'ultimo domicilio del Budano in Montecilfone. E che un estratto dello stesso provvedimento sia pure pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato in Larino oggi suddetto giorno, mese ed anno. — Firmati: G. Salvatore Mollica - M. Lamedica - G. Calapai - Marras cancelliere.

Quietanza n. 4794. Esatto L. 2 00.

3807 MARRAS canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

Avviso di secondo incanto.

Si previene il pubblico che gli incanti tenutisi il giorno 31 luglio p. p. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 16 agosto corrente, in una delle sale di questa prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, coll'intervento di un rappresentante del Genio civile governativo, ed in base al capitolato di appalto del 23 aprile 1875, ad un secondo pubblico incanto col metodo delle candele all'appalto della illuminazione e manutenzione dei fari di

1° ordine a luce fissa sull'isoletta Santa Croce presso Vieste;
4° ordine a luce fissa variata da splendori sul Molo presso Manfredonia;
4° ordine a luce fissa variata da splendori sul Monte Grugno presso Mattinata;
4° ordine a luce fissa sull'isola Capperaia del Gruppo di Tremiti.
E della manutenzione ed illuminazione de'fanali:
1° Al porto di Manfredonia;
2° Al porto di Tremiti.

L'appalto ha per oggetto:

La manutenzione dello apparecchio lenticolare e quella dell'edificio e del mobilio di ciascuno dei sopraddetti fari, compresa quella della grue e loro accessori, con le barchette annesse ai fari di Vieste e di Tremiti, e la manutenzione della strada d'accesso al faro di Mattinata, nonchè la manutenzione dei due fanali di porto e dei loro sostegni in muratura.

La fornitura dell'olio pel consumo ordinario delle lampade de'quattro fari e di quelle di servizio nei lucignoli per le stesse, e nei tubi di cristallo occorrenti;

Delle candele steariche per l'illuminazione dei fanali dei porti di Manfredonia e di Tremiti;

Del carbone ordinario per riscaldare l'olio e gli ambienti;

Del sapone per pulire i filtri ed altri oggetti;

Degli oggetti necessarii al nettamento degli apparecchi lenticolari così dei fari che dei fanali;

Della lavatura delle tendine delle lanterne, delle vesti degli apparecchi e de'pannolini di nettamento;

Dei registri ai capi fanalista pei turni di guardia, della carta intestata per la corrispondenza di ufficio e degli oggetti di scrittoio;

Della tintura a vernice sulle lanterne dei fari, sugli apparecchi lenticolari, sugli altri pezzi in ferro e sulle lanterne dei fanali;

Della tintura ad olio sulle opere di legname e ferramenti, previe le occorrenti riparazioni alle stesse, sostituendo tutte le lastre segnate o rotte;

Della riparazione di tutti i guasti che si presentassero al fabbricato.

Degli espurghi opportuni dei condotti, canali delle coverture, del fumo, delle latrine, dei pozzi neri e delle conserve d'acqua;

Della rinnovazione degl'imbianchi con tinta alle pareti esterne ed interne dei fabbricati;

Della riparazione, pulitura e dipintura al mobilio di ciascun faro, nonchè della riparazione, dipintura, incatramatura e rinnovazione alle grue ed alle barchette;

Della somministrazione continua per tutto l'anno dell'acqua potabile al faro di Manfredonia, e, nell'occasione, agli altri tre fari;

Delle anticipazioni degli stipendi ai fanalisti ed agl'incaricati dell'accensione dei fanali di porto, e ciò sino a nuova disposizione;

E di quanto altro è nel suddetto capitolato specificato.

L'asta si terrà con le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, ad estinzione di candela vergine.

L'appalto avrà la durata di anni sei dal giorno della notificazione dell'approvazione del contratto sino al 31 dicembre 1881 per i tre fari di Vieste, Manfredonia e Mattinata e pei due fanali de'porti di Manfredonia e di Tremiti, e dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre del 1881 pel solo faro di Tremiti.

La somma soggetta a ribasso di un tanto per cento e che regge a base d'asta è di annue lire 12,449, su delle quali non saranno accettate offerte condizionate.

Gli aspiranti all'impresa dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità del luogo di loro domicilio, come pure un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di provvedere, sotto la sua responsabilità, all'esecuzione di quanto impone l'appalto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

Ciascun aspirante all'appalto per essere ammesso a prender parte all'asta dovrà prestare per cauzione provvisoria lire 900 in numerario od in biglietti di Banca, che abbiano corso legale.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà dare all'atto della stipula del contratto è di lire 6300, in numerario od in biglietti legali della Banca Nazionale, od in cedole al portatore del Debito Pubblico d'Italia valutate al corso di Borsa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nello incanto avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo pel quale viene aperta l'asta, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Reso definitivo il deliberamento, l'aggiudicatario dovrà prontamente addivenire alla stipula del contratto, e presentare un socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutte le prescrizioni del capitolato d'oneri del 23 aprile 1873, il quale è visibile nella segreteria di questa prefettura in tutte le ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 1° agosto 1875.

3896 *Il Segretario Delegato:* E. DEL MERCATO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

In seguito di offerta, presentata in tempo utile, per miglioramento di ventesimo in ribasso della presunta somma di lire 146,426 76 (prezzo questo del provvisorio deliberamento proclamato all'asta del 7 luglio corrente, giusta lo avviso pubblicato con la stessa data), per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale da Bella al ponte Rescio di lunghezza metri 8209,

si procederà alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto prossimo venturo, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento dello incanto definitivo a partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, in base della somma ridotta di L. 139,105 41.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, siccome fu detto nei precedenti avvisi, non che il deposito di lire mille cinquecento (L. 1500) a garanzia di ciascuna offerta.

Le offerte saranno scritte sopra carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà definitivamente deliberato in favore del migliore offerente, sotto osservanza dei relativi progetti, disegni e capitolati di appalto in data 20 febbraio 1875, che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro trenta mesi dalla detta consegna; ma ove la durata dell'esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto in lire quindicimila (lire 15,000) sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 30 luglio 1875.

3867 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 19 in Metato, situata nel comune di Camajore, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 118 68.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 26 luglio 1875.

3827 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

N. 14 d'ord.

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che è stato in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 27 luglio 1875 venivano provvisoriamente deliberati i sottodescritti lotti di provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 7 agosto corrente, si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale Quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	PREZZO per il quale venne provvisoriamente deliberato ogni quint. di grano nell'incanto del giorno 27 luglio	RIBASSO per ogni cento lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano
Salerno. . .	Nostrale crivellato del raccolto 1875	1000	10	100	Lire 29 60	Lire 5	Tre le 2 prime di quintali 333 e l'ultima di quintali 334	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 21 luglio 1875.

Salerno, 2 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

3928

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

N. 18 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti, di cui nell'avviso d'asta del 9 andante, per le provviste seguenti, divise in 2 lotti, sono stati in incanto d'oggi deliberati coi ribassi qui sotto indicati:

N° progr. dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto	Ribasso per ogni 100 lire
I	Tombak in lamiera (per cassule). . .	16,800	Giorni 30 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del rispettivo contratto.	16 70
II	Tombak in lamiera (per bossoli) . . .	80,000	Giorni 60 id. id.	16 25

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 15 del prossimo mese di agosto, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare, per qualsiasi dei lotti, la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 1/2 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Dato in Bologna addì 31 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

3905

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Paterno Calabro, assegnata per le leve al magazzino di Cosenza, e del presunto reddito lordo di lire 42 99.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, addì 24 luglio 1875.

3332 *Per l'Intendente:* APPIOTI.

(3ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli*, ottenuta l'approvazione ministeriale dello statuto e del regolamento in data 20 settembre 1874, rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a dieci pensioni non inferiori alla somma annua di lire seicento nè maggiore di lire mille, da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, licei ed istituti tecnici, od in istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni saranno ripartite così: tre ad oriundi o nativi di Città di Castello; quattro a giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato Pontificio, con preferenza ai nativi od oriundi di Roma e Città di Castello; tre ad ecclesiastici di Città di Castello perchè si perfezionino in qualche parte degli ultimi studi letterari o filosofici, attendendo per un biennio ai relativi insegnamenti in un istituto Regio d'istruzione superiore da stabilirsi dal Ministero.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 15 e seguenti del mese di settembre.

L'esame di concorso avviene per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni secondari classici, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani ecclesiastici che devono perfezionarsi negli studi letterari o filosofici, o dei giovani che devono seguire il corso universitario o di perfezionamento negli studi, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano in latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare e nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le domande dovranno essere dirette affrancate al presidente del Consiglio amministrativo in Roma, via Argentina, n. 32, 3° piano, e munite dei seguenti documenti, non più tardi del giorno 20 agosto corrente.

1° La fede di nascita;

2° Il certificato di moralità;

3° Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nei comuni di Roma, Città di Castello, ovvero di città dell'antico Stato Pontificio, cioè le attuali provincie di Roma, Umbria, Marche e Romagne;

4° Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al liceo od all'istituto tecnico, ha compiuto con lode gli studi in un ginnasio od in una scuola tecnica, ovvero la licenza liceale o dell'istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;

5° Situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia;

6° Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, 1° agosto 1875.

Il Consiglio Amministrativo.

3868 *Il Segretario:* TOMMASO FURIETTI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE DEL COMPARTIMENTO DI BARI

Via Calefati, numero 181

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto corrente anno avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di numero 1600 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 71,120 (lire settantunmila centoventi) e cioè:

Lunghezza dei pali in metri	CIRCONFERENZA in centimetri non minore		QUANTITÀ		PREZZO della unità	Importo della fornitura	
	all'estremità superiore	a 2 metri dalla estremità infer.	annua pel quinquennio	Totale pel quinquennio		annua	del quinquennio
Da metri 6 50	20	50	560	2800	8 10	L. 4536 »	L. 22680 »
Id. 7 50	36	56	880	4400	9 10	8008 »	40040 »
Id. 8 50	36	56	160	800	10 50	1680 »	8400 »
			Totale N. 1600	8000		L. 14224 »	L. 71120 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data del dì 21 corrente mese ed anno, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d ufficio dalle 9 ant. alle 4 pom.

L'asta seguirà a partiti segreti, e le relative schede scritte su carta da bollo di lira una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascuno offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso franca d'ogni spesa, ad uno scalo o stazione delle ferrovie Meridionali del compartimento, a scelta del fornitore, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno, a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire duemila in danaro od in biglietti di Banca aventi corso legale, od anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito di quello che sarà riuscito aggiudicatario, restituendolo agli altri concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, copia, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potranno presentare queste offerte di ribasso scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 settembre prossimo.

Bari, 27 luglio 1875.

3872 *Il Direttore Compartimentale*: R. MAZZANTI.

DIFFIDAZIONE.

Il signor Pietro Toti, domiciliato a Segni, circondario di Velletri, provincia di Roma, con istromento 17 settembre 1873, rogito Valenzi notaro segnino, donava ai suoi figli signori Angelo, Salvatore, Cesare, Filippo e David Toti tutti i suoi beni, stipulando da essi in corrispettività sua vita naturale durante la mensile prestazione di lire 60, con la condizione *che se per due sole scadenze non l'avessero pagata s'intendeva come non fatta la donazione e che* ipso facto *il donatario avrebbe ricuperato il dominio e pieno possesso dei fondi donati ancorchè fossero passati in altrui dominio.* Ora i signori donatari, sebbene non abbiano corrisposto per molti mesi alle prestazioni pattuite, dicesi che si propongano di vendere i fondi donati.

Il sottoscritto nel nome e nell'interesse del signor Pietro Toti, per ogni effetto di legge e di ragione, diffida e pone in avvertenza chiunque trattasse l'acquisto di detti fondi o parte di essi che lo stesso signor Pietro Toti non ha mai inteso, nè intende di rinunciare ai suoi diritti, e protesta per la nullità di qualunque contratto che si facesse sui fondi medesimi.

Velletri, 4 agosto 1875.

3933 CELIO CAVICCHIA proc.

IL TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma

Nell'udienza del giorno 19 luglio 1875 ha pubblicato la seguente sentenza fra la Banca Agricola Romana rappresentata dal signor direttore cav. Luigi Del Giudice:

Visto tuttociò che era da vedersi;

Considerato quanto era da considerarsi,

Il tribunale udito il rapporto del giudice delegato e visto l'art. 547 del Codice di commercio,

Dichiara d'ufficio che il fallimento della Banca Agricola Romana debba riportarsi al giorno 2 aprile 1873, epoca dell'effettiva cessazione dei suoi pagamenti, salvi i diritti delle parti interessate.

Ordina che la presente sentenza sia notificata, pubblicata ed affissa in uniformità dell'art. 550 del Codice di commercio.

Pronunciata in camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, li 17 luglio 1875.

Firmati: Spalazzi vicepresidente — Tanlongo giudice — Gauttieri giudice.

3938 GATTI vicecanc.

COMUNE DI VALMONTONE — ESATTORIA DI VALMONTONE — PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 ant. del 1° settembre 1875, nell'ufficio e davanti all'illustrissimo signor pretore di Valmontone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel comune di Valmontone e appartenenti a contribuenti morosi.

Elenco degli immobili esposti in vendita e nomi dei proprietari.

N° d'ordine	NOME DEL PROPRIETARIO	NATURA degl'immobili	DENOMINAZIONE o vocabolo	INDICAZIONI CATASTALI					PREZZO minimo d'asta art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi per garanzia
				Estensione	Sez.	Particelle	CONFINANTI	Redditi censuari		
1	Bucci Vincenzo e Giuseppe	Fabbricat.	Vicolo della Pietà numero 4		Città	269/3	Strada, Piacentini Maria e Massari Giovanni.	33 75	328 80	16 44
2	Carpigo Andrea	»	Piazza del Colle, n° 3		»	482/2	Piazza, strada, Carpigo Gio. Pietro.	45 »	439 20	21 96
3	Carpigo Gaspare	»	Via Maggiore, n° 12		»	482/3	Piazza, strada, principe Doria.	60 »	585 »	29 25
4	Prosperi Filomena	»	Via del Capo Croce numero 31		»	550/4	Strada e Pellegrini Francesco.	18 75	183 »	9 15
5	Recchia Antonio ved. Latini	»	Via Maestra, n° 28		»	170/3	Strada, Caramanica Gio., Recchia Antonio.	33 75	328 80	16 44
6	Repichini Michele	Terreno	Memuglia	15 04	2ª	367	Principe Doria, Repichini Michele e Gabriele.	55 20	538 20	26 91
7	Simeoni Franc.ª in Chialastri	Fabbricat.	Via Maestra, n° 135		Città	181/3	Strada, Fiacchi D. m. e Luigi.	90 »	877 80	43 89
8	Sormanti Antonia	»	Via Maestra, nn. 23, 24		»	83/1	Strada, Ceci Gio., Sormanti Ant.	58 50	566 40	28 32
9	Stazi Angelo fu Domenico ed altri.	»	Vicolo delle Sette Facce numero 9		»	357/4	Strada, Masella D. Mauro, Nardecchia.	52 50	511 80	25 59

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° incanto, avranno luogo il primo il 7 settembre 1875 ed il secondo il 13 settembre 1875, nel luogo ed ore suindicati.

3883 Dall'Esattoria di Valmontone, li 23 luglio 1875.

L'Esattore: ANGELO GIORGI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI ant. del giorno DICIOTTO del mese di agosto 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 26 giugno, 14 e 26 luglio 1875.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, n° 5 B, piano 3°.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI SOPPRESSI.		
19	115	Monastero delle Monache Mantellate	Casipola posta in Roma nei vicoli dei Balestrari, civico numero 11, e del Giglio 25, descritta in catasto al numero 238 della mappa del rione VII Regola per *Piani*: Sotterra, Terreno, Primo, Secondo, Terzo / *Vani*: 1, 1, 1, 1, 1; superficie tavole censuali 0 04, pari a centiare 40, con una rendita accertata di lire 374 10. Confina coi vicoli suddetti e con le proprietà di Alibrandi-Cruciani Enrico e di Montefoschi Teresa vedova Serafini, salvi, ecc. Risoluto d'accordo fra la Giunta liquidatrice ed il signor Flaminio Ricci un contratto novennale di affitto di questo e di altri fondi, ne venne surrogato altro limitatamente ad un biennio scadibile li 30 aprile 1877 per l'annua corrisposta di lire 450.	5,000 »	500 »
	169	Minori Osservanti in San Sebastiano fuori le mura	Vigna posta fuori di porta S. Sebastiano, in contrada *Vicolo delle Sette Chiese*, descritta in catasto (mappa 161 del suburbano) con i numeri 540, 541 parte, 541 subalterni 1° al 3° ed 882, della complessiva superficie di tavole censuali 58 85, pari ad ettari 5, are 88 e centiare 50; con un estimo di scudi 1178 81, pari a lire 6336 10. Confina con l'orto e con le adiacenze della chiesa di S. Sebastiano, con la via Appia Antica, col vicolo di S. Sebastiano, con la proprietà del conte Cimarra, con quella di Datti in Calcagni Palmira, e con la via della Madonna del Divino Amore, salvi, ecc. È affittata sino al 10 novembre del corrente anno al prenominato conte Cimarra, e si vende nel modo e misura che si gode da esso affittuario, e più precisamente secondo risulta dal tipo che si trova inserito nel capitolato relativo, ostensibile negli uffici della Giunta.	17,000 »	1,700 »
	182	Monastero di Santa Pudenziana	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma sull'angolo delle due vie delle Quattro Fontane e di Santa Pudenziana, con ingresso al civico numero 160 di quest'ultima via, distinto in catasto al n. 976 1/2 della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere A, B, C, D, A. La sua superficie è di metri 27 25 per metri 26 50, pari a metri quadrati 722 (settecentoventidue). È affittato per proroga verbale, a tutto agosto prossimo futuro, e per uso di munizione di arte muraria, a Rossolini Domenico, che corrisponde l'annualità di lire 200 (duecento). Per due lati fa fronte colle vie suddette, e confina per gli altri due lati con la residuale parte dell'orto medesimo costituente i lotti n. 183 e 184. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile con gli altri documenti negli uffici della Giunta liquidatrice.	29,000 »	2,900 »
	186	Congregazione dei Sacerdoti del Preziosissimo Sangue in Santa Maria del Trivio.	Casa posta in Roma in via degli Specchi, civici numeri 12 e 13, e, secondo il catasto, corrispondente in via di San Salvatore in Campo, civico numero 42, descritta nel catasto stesso (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 533 e 535 rata della mappa del rione VII Regola per *Piani*: Sott., Terr., Primo, Secondo, Terzo / *Vani*: 1, 1, 2, 2, 6; con una rendita accertata di annue lire 1224. Confina con la via suddetta, con la chiesa di San Salvatore in Campo, e con le proprietà del Collegio dei Caudatari degli eminentissimi Cardinali, di Contini monsignor D. Giuseppe, e dei fratelli Picconi, salvi altri, ecc.	16,200 »	1,620 »

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			È affittata a tre diversi inquilini, per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, con quattro locazioni, delle quali una scaduta e le altre scadibili li 14 e 30 giugno scorso, e li 24 novembre prossimo futuro: sono escluse dalla vendita le soffitte della chiesa.		
19	188	Monastero di San Filippo Neri, dette le Oblate Filippine	Casa con loggia scoperta e giardino, posta in Roma in piazza Barberini, ai civici numeri 94 al 96, via di S. Basilio, civici numeri 71 a 78, e via di S. Nicola da Tolentino, civico n. 44, composta di *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto Quinto Sesto Soff. / *Vani* 2 13 15 18 18 18 8 6 3; descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 109 1/2 rata, 110, 111 e 112 della mappa del rione II Trevi per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Quinto / *Vani* 12 14 12 10 7 1; superficie tavole censuali 0 87, pari ad are 8 e centiare 70; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 13,529 87. Confina con la piazza e vie suddette, e con le proprietà di Agostino Del Re, di Attilio Donarelli, di Frascari Diotallevi Maria, e di Giuseppe D'Ambrogi, salvi, ecc. È affittata, per la complessiva corrisposta di annue lire 16,545, a sedici diversi inquilini, tre dei quali con locazione scaduta, otto con locazioni scadibili nell'ottobre, novembre e dicembre 1876, quattro con locazioni scadibili nel gennaio 1877, e l'ultimo con locazione scadibile nel dicembre 1876, ma con facoltà al conduttore di rinnovare il contratto per altro triennio.	231,500 »	23,150 »
	190	Idem	Casa posta in Roma al vicolo delle Orsoline, civico num. 21, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 794 1/2 della mappa del rione IV Campo Marzio per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 1 1; superficie tavole censuali 0 03, pari a centiare 30; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 258. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà di Sassi Giuseppe, di Conrado Francesco, e di Cardelli conte Carlo, salvi, ecc. Risulta affittata a Giuseppe De Santis a tutto gennaio 1877 per l'annua corrisposta di lire 312.	4,400 »	440 »
			ENTI CONSERVATI.		
	187	Cappella Giulia amministrata dal Capitolo di San Pietro in Vaticano.	Casa posta in Roma in via di Borgo Vecchio, civici numeri 11-A al 13, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 516 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo / *Vani* 3 6 6 7; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2000. Confina con la via suddetta, e con le proprietà degli Ospizi dei Convertendi e dei Convertiti, e con quelle di Corsetti Gustavo, Costa Francesco e dei fratelli Arcieri, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Amministrazione risulta affittata a tre diversi inquilini, con locazioni, di uno scaduta, e degli altri due scadibili li 30 aprile 1877 e li 31 marzo 1880, per la complessiva corrisposta di annue lire 2016.	28,500 »	2,850 »
	190	Capitolo di San Giovanni in Laterano	Tenuta delle *Castelle*, con casale, granari, magazzini, chiesa, fontanile, ecc., situata fuori di porta San Giovanni alla distanza di circa chilometri 50, descritta in catasto (mappa 83 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 96 e lettera A, della complessiva superficie di tavole censuali 17,221 20, pari ad ettari 1722, are 12; con un estimo di scudi 66,460 91, pari a lire 357,227 39. Ha per confini le tenute di *Campomorto* e di *Conca*, di Gori Marzoleni Achille, di *Carano*, di utile dominio di Menotti Garibaldi e di dominio diretto del Capitolo Vaticano, ed i territori di Velletri e Cisterna, salvi, ecc. È affittata a Rossi Vincenzo per un novennio scadibile li 29 settembre 1882, e per l'annua corrisposta di lire 30,000, come da contratto stipulato per gli atti Monti li 5 luglio 1872, la cui copia è ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice.	526,000 »	52,600 »
	191	Capitolo di Santa Maria Maggiore	Orto, con casale e canneto, posto fuori di porta San Lorenzo in contrada *Malabarba*, descritto in catasto (mappa 135 del suburbano) ai numeri 122, 124, 124 sub. 1, 124 1/2, 125, 202 e 203, della complessiva superficie di tavole censuali 88 96, pari ad ettari 8, are 89 e centiare 60; con un estimo di scudi 1424 13, pari a lire 7654 70. Confina con la via e col vicolo di *Malabarba*, con la tenuta di *Pietralatella* del principe D. Alessandro Torlonia, e con le proprietà dei PP. Domenicani Irlandesi a San Clemente, di Banfi cav. Antonio, di Trocchi Valerio, e della Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittata a certo Luzi Angelo per un novennio scadibile li 10 novembre 1882 e per l'annua corrisposta di lire 1200, come da contratto registrato li 16 novembre 1873 al num. 16765, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice, ed è gravato, nel solo canneto, di un annuo canone di lire 3 35 a favore della Giunta medesima successa alla Canonica di S. Pietro in Vincoli.	21,600 »	2,160 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuari. Le scorte vive o morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 2 agosto 1875.

3917

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 16. **AVVISO D'ASTA.**

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 17 agosto corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione (via San Romualdo, N. 243, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1875-76 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

Lotti	Quantità presumibilmente occorrente Miriagramma	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione	ANNOTAZIONI
1	45,000	Centesimi 32	L. 14,400	L. 1440	La quantità della legna da provvedersi è indicata in via approssimativa e non tassativa, epperciò la maggiore o minore quantità che nella stagione 1875-76 fosse ordinata non darà all'impresa diritto ad alcuna bonificazione.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente di una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'Impresa.

La legna dovrà essere segata, non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter essere facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata dal Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a quindici giorni a partire da un'ora pomeridiana del giorno del deliberamento.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto, e quelle di contratto, compresi i diritti di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 2 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: M. BONANNI.

3916

(1ª *pubblicazione*)
IL TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Pallanza

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti;

Ritenuto che dagli stessi documenti apparirebbe esuberantemente giustificata la qualità di erede nel ricorrente avv. Luigi Garofoli fu Stefano di Milano, dell'ora fu cav. Luigi Botta fu Giuseppe, deceduto in Mergozzo nel giorno undici maggio ultimo scorso, e spettargli per conseguenza la proprietà del certificato di rendita di cui avanti si tratta e di cui chiede il tramutamento,

Perciò dichiara doversi autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data da Firenze 22 febbraio 1873, col n. 92503, dell'annua rendita di lire seimila cinquecento, a favore di Botta Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, ora defunto, in altrettanti certificati della stessa rendita al portatore nel modo seguente, cioè:

Numero sei certificati da lire mille caduno.

Numero due certificati da lire duecentocinquanta caduno, da rimettersi tali nuovi titoli al portatore al ricorrente avv. Luigi Garofoli fu Stefano od a chi per esso persona legittima.

Pallanza, 14 luglio 1875.

PELLOLIO ff.
3898 C. MOLLO canc.

EDITTO.
(1ª *pubblicazione*)

Si citano i detentori dei due libretti di questa Cassa di risparmio, 18 maggio 1858, n. 13, per lire 86 42 e 3 maggio 1860, n. 20, per lire 950 62 a favore di Giustiniano Manfrinato fu Vincenzo di Adria a presentarli entro il termine di sei mesi dalla terza pubblicazione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale* al cancelliere di questo tribunale, mentre in caso contrario verranno dichiarati nulli a sensi dei §§ 192 e seguenti regolamento generale austriaco e potranno essere rilasciati nuovi originali.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Rovigo, 20 luglio 1875.

3897 SORESINA canc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli, collettore dell'esattore comunale di Viterbo, si fa pubblicamente noto che nel giorno 28 agosto 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 4 e 11 settembre 1875 avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Viterbo le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Martoriati Noè di Gio. Vincenzo, di una casa posta in Viterbo, via del Pavone, confinante via pubblica da due lati, Pinzi Fedele, Rispoli Leonardo e Fiorucci Filippo, estensione ari 003, sezione 32, numeri 2058, 2059/2, reddito imponibile lire 165, prezzo lire 80,430, livellata all'Ospedale degli Infermi. — A danno di Spinedi Giuseppe fu Nicola, di una casa posta in Viterbo, via Calzoleria, confinante vicolo Calabresi, Pennacchi Paolo, Croci Luigi e Papini Rita, estensione ari 16, numero 2427, reddito imponibile L. 360, prezzo L. 3510. — Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. — Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Viterbo, 27 luglio 1875.

3903 *Per l'Esattore:* GIUSEPPE MAGALLI Collettore.

LA PREVIDENTE
SOCIETÀ MUTUA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO
costituita legalmente in Arezzo

Il Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 25 spirante mese ha accordata una dilazione a tutto il 31 agosto p. v. al pagamento della quota annua scaduta il 30 giugno corrente anno, decorso il qual tempo senza avere i soci morosi eseguito il respettivo pagamento, saranno radiati dai ruoli della Società perdendo le somme pagate, interessi ed utili corrispondenti.

Ciò a notizia degl'interessati.

Arezzo, li 28 luglio 1875.

3924 *Il Direttore:* F. SAMBUSIDA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE
Settimana dal 18 al 24 luglio 1875. 3864

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	519	369	147,912 33	93,563 31
Depositi diversi	62	57	234,570 50	63,908 73
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	9,063 67
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	29,754 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	422,236 83	166,535 71

REGIA PRETURA
del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor Mariano Arizzoli, di Roma, il dì ventotto luglio scorso dichiarava in questa cancelleria di voler accettare col benefizio dell'inventario la eredità intestata lasciata da Camilla Grazioli, vedova Arizzoli, deceduta il dì diciannove marzo corrente anno, in Roma, via Monte Brianzo, n. 78.

La compilazione dell'inventario stesso venne affidata al signor notaro Giovanni Battista Bornia.

Roma, 1° agosto 1875.

3935 COSTANZO MURATORI.

DIFFIDA. 3273
(3ª *pubblicazione.*)

In dipendenza della sentenza del signor pretore del 1° mandamento di Firenze in data 13 febbraio 1873, conforme al disposto ed in esecuzione alla medesima, gli eredi del fu cav. Lorenzo Bonetta di Torino diffidano il pubblico di non acquistare un certificato provvisorio di due azioni della Società anonima italiana per la Regìa Cointeressata dei tabacchi nel Regno d'Italia, portante il n. 20 d'ordine, staccato dal libro n. 93 della Società generale del Credito mobiliare italiano, sede di Torino, in data 15 febbraio 1869.

N. 38.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi il 29 luglio p. p. per lo appalto che sotto, come da avviso 14 cadente, nº 36, nel giorno 12 del corrente mese di agosto, alle ore 9 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, nanti il signor direttore, nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1º, allo appalto, a partiti segreti, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio-Calabria, Siracusa e Trapani.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal primo ottobre 1875, terminando col dì 30 settembre 1876, ed ha ad essere retta dai capitoli generali, parziali ed addizionali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Sono escluse dal servizio della impresa le località in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il *pane* viene spedito a cura dell'Amministrazione militare come è spiegato dai capitoli.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito compilato su carta da bollo da lire 1, firmato e suggellato, sul prezzo prestabilito di centesimi 28 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 60,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Alla ricevuta, che non si deve includere nel piego contenente la offerta ma devesi presentare a parte, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa. Quando tutte queste indicazioni siano inserte nella ricevuta, non occorrerà la distinta ora detta. Dovrassi pure rimettere listino officiale di Borsa della giornata che sopra.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'art. 86 del regol. 4 settembre 1870, nº 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto, dalla distinta e dal listino preindicati.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari giusta lo articolo 8º dei capitoli generali d'onere.

Palermo, li 4 agosto 1875.

3937 *Il Maggiore Commissario:* A. DI MONDRONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in lamiera grossa, chil. 44,500 *a L.* 0 76 — *L.* 33,820,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione, nel termine di giorni 100 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 14 del venturo mese di agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di lire 3400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 30 luglio 1875.

3894 Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Borgo San Lorenzo, numero 3

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto 1875 avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di nº 1760 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di L. 71,280.

QUANTITÀ dei pali		LUNGHEZZA in metri	PERIFERIA in centimetri		PREZZO della unità	IMPORTARE della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		in sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
440	2200	6 50	30	50	6 90	L. 3036 »	L. 15180 »
792	3960	7 50	36	56	7 90	» 6256 80	» 31284 »
528	2640	8 50	36	56	9 40	» 4963 20	» 24816 »
1760	8800					L. 14256 »	L. 71280 »

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma periziata di L. 71,280.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, sul piano di scarico, a una delle stazioni delle ferrovie Romane o dell'Alta Italia comprese nel Compartimento, a scelta del fornitore.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o di diminuire fino a un quinto la fornitura annua, giusta il relativo capitolato.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua avrà luogo anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre 1875.

Firenze, li 5 agosto 1875.

3918 *Il Direttore Compartimentale:* C. SANTONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in lamiera grossa chilogr. 14856, *a L.* 0 76, *L.* 11,290 56,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione, nel termine di giorni 100 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 18 25 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 del venturo mese di agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di L. 1200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 ant. olle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 30 luglio 1875.

3895 Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

COMUNE DI CARPINETO ROMANO — ESATTORIA DI ROMA — PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 1° settembre 1875, nell'ufficio e davanti all'illustrissimo signor pretore di Segni, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel comune di Carpineto Romano e appartenenti a contribuenti morosi.

Elenco degli immobili esposti in vendita e nomi dei proprietari.

N° d'ordine	NOME DEL PROPRIETARIO	NATURA degl'immobili	Denominazione o vocabolo	INDICAZIONI CATASTALI — Estensione	Sez	Particelle	Confinanti	Redditi censuari	PREZZO minimo d'asta art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi per garanzia
1	Battisti Luigi di Tommaso . .	Fabbricati	San Giovanni	» 25	Città	566 1/2	Demanio, Cavosi Giovanni, Cipriani Agostino.	7 50	73 20	3 66
2	Battisti Luigi Vincenzo fu Agostino.	»	Via Cavour		»	47 1/2	Mura Castellane e Cappucci Ferdinando.	9 37	91 20	4 56
3	Battisti Matilde e Concetta fu G. B.	»	Via Cavour		»	40 1/2 2 3	Strada, Macali Ludovico, Cacciotti Alessandro.	12 75	124 20	6 21
4	Bernabei Agostino fu Giuseppe	»	Mura Castellane	» 60	»	882 1	Sangiorgi Agostino, Prosperi Ag., Pecci cav.	7 50	73 20	3 66
5	Bernabei Antonio fu Francesco	»	Castello		»	3265 1 2 3266 1 2	Strada, Gonnella Domenico, Cacciotti Giuseppe.	11 62	113 40	5 67
7	Campagna Natalina fu Ludovico.	»	P.ª Principessa Margherita		»	104 3/2	Strada, Macali Francesco, Carella Angelo Maria.	6 »	58 50	2 93
8	Cappucci Andrea e fratelli . .	»	Via Cavour		»	73 al 79 3207 2	Strada, Rossi Severino, Uberti Giuseppe.	90 »	877 80	43 89
9	Cappucci Augusta in Cacciotti	»	Mura Castellane		»	63 1/2 2	Campagna Pietro e Silvagni Antonia.	21 »	204 60	10 23
10	Carella Agostino fu Paolo. . .	»	Castello		»	867 2	Battisti Agostino, Macali Giovanni, strada.	3 75	37 20	1 86
11	Centra Ercole di Francesco . .	»	Via Cavour		»	82 3 4, 87 2 3, 88 3, 3209 4 5	Strada, Rossi Severino e Vincenzo e Fiocco D. Pasquale.	48 »	463 »	23 40
12	Colangeli Luigi ed eredi del fu Pasquale Mufi e Colangeli Aurelio e fratelli propr.	»	Via Cavour		»	69 1 2 3, 71 4 68	Fabiani Luigi, Eramo Francesco e Cappucci fratelli.	56 21	274 20	13 71
13	D'Arcangeli Mariano fu Antonio.	»	Via Verdaca e Corso V. E.		»	685 1, 692 2, 697 1	Strada, Sessi Luisa, Mancini Teresa.	18 »	176 40	8 82
14	Fiore Giuseppe fu Giovanni. .	»	Piazza Cavour		»	10 1 11 2	Gaviglia Albina, Filippi Niccola e G. B.	7 50	73 20	3 66
15	Gonnella Vincenzo fu Luigi . .	»	Penoncino		»	990 2 3	Strada, Gonnella Pietro, Pecorari Inn.	6 75	66 »	3 30
16	Guidi Romualdo e fratelli fu Giuseppe.	»	San Giovanni		»	561 1 2	Strada, Guidi G. B., Panetta Giuseppe.	6 »	58 50	2 93
17	Macali Lorenzo fu Domenico .	»	Via della Costa		»	760 1 2	Strada, Campagna Anast., Palladini Luigi.	17 25	168 »	8 40
18	Martella Gaetano fu Giuseppe	»	Via S. Giacomo		»	515 1 2 3	Cipriani Carlo, Colangeli Carlo, Corsi Angelo.	12 »	117 »	5 85
19	Martella Luigi fu Angelo . . .	»	Via S. Giacomo		»	515, 3241	Suddetti	12 »	117 »	5 85
21	Martella Luigi fu Agostino . .	»	Via Cavour		»	957 958 959 2	Ricci Carlo, Campagna fratelli, Burri Luigi.	20 25	197 40	9 87
22	Palombi Giuseppe fu Pasquale	»	Penoncino		»	3277 1	Calvani Lorenzo, Palombi Francesco e Pasq.	6 »	58 50	2 93
23	Pietrosanti Antonio fu Vincenzo.	»	Corso V. E.		»	124 124 1	Strada, Gaviglia Francesco, Borghese principe.	49 50	482 40	24 12
24	Pistillucci Luigi fu Andrea . .	Terreno	Formale	1 35	1ª	2470	Fosso, Pecci cav. Gio. Battista	2 36	14 40	» 72
26	Salvagni Agostino fu Francesco.	Fabbricat.	Via della Costa		Città	803 871 2 3	Strada, Salvagni Agostino, Cappucci Ferdinando.	21 »	205 20	12 60
27	Salvagni Agostino fu Pasquale	»	Via della Costa		»	803	Strada, Guidi Vincenzo, Galeotti Giovanni.	12 »	117 »	5 85
28	Sangiorgi Agostino fu Vincenzo.	»	Mura Castellane		»	881 all'883 1	Strada, Prosperi Giuseppe, Bernabei Agostino.	15 »	146 40	7 32
29	Sangiorgi Gio. e Vinc. fu Gius.	»	Mura Castellane		»	879 1 881 2	Strada e suddetti	15 »	146 40	7 32
30	Santucci Agostino e fratelli fu Giuseppe.	»	Mura Castellane		»	15 1 2	Strada, Santucci Pietro, Ricci Arcangelo.	9 »	87 60	4 38
31	Santucci Innocenza in Stella .	»	Mura Castellane		»	16 1/2	Strada, Mancini Giuseppe e Francesco.	4 50	43 80	2 19
32	Simoni Luigi fu Angelo Maria.	»	Via della Costa		»	767, 767 3	Simoni Giuseppe ed Agostino.	16 50	160 80	8 04
33	Stella Agostino fu Ludovico. .	Terreni	Le Canapine	» 96	1ª	3182	Stella Terenzio, Pecci cav., Parrocchia di S. G.	5 22	33 60	1 68
35	Stella Vincenzo fu Angelo Mª	Fabbricati	Via Cavour		Città	808 1 2	Strada, Battisti Vincenzo, Pasquali Alessandro.	12 »	117 »	5 85
36	Vitelli Giuseppe fu Luigi e Carlo fu A.	»	Via S. Giacomo		»	524 2	Vitelli Giuseppe e Pasquale, Cavoni Lorenzo.	3 37	33 »	1 65

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° incanto, avranno luogo il primo il 7 settembre 1875 ed il secondo il 13 settembre 1875 nel luogo ed ore suindicati.

Dall'Esattoria di Carpineto Romano, li 23 luglio 1875.

3382

L'Esattore: ANGELO GIORGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.